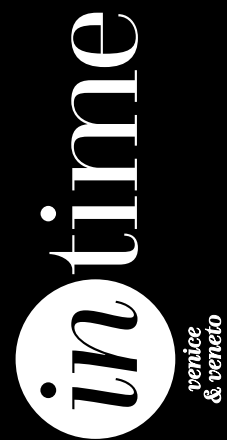


*intime veneto*  
*intime Venice*  
*intime Culture*  
*intime Business*  
*intime People*  
*intime Music*  
*intime Events*  
*intime Places*  
*intime Food*  
*intime Kids*

The Marco Polo Airport Magazine

Free Copy



IV/6 - 2018 - November-December

lineadacqua



# The Merchant of Venice Boutiques

## FLAGSHIP STORE

Campo San Fantin  
San Marco 1895  
30124 Venezia  
t. 0039 0412960559

## WORLD OF VENICE

Aeroporto Marco Polo  
viale Galileo Galilei 30/1  
30173 Venezia  
t. 0039 0412603881

## ROMA BOUTIQUE

Via Bocca di Leone 93-94  
00187 Roma  
ph. +39 066780834

## SPEZIERIA

ALL'ERCOLE D'ORO  
Strada Nova, Santa Fosca  
Cannaregio 2233  
30121 Venezia  
t. 0039 041720600

## VERONA STORE

Corso Sant'Anastasia 10  
37121 Verona  
t. 0039 045590356

## FIRENZE BOUTIQUE

Via degli Strozzi, 28R  
50123 Firenze  
t. 0039 055216559

## CONCEPT STORE

MURANO  
Fondamenta dei Vetrai 114  
30141 Murano - Venezia  
t. 0039 0415274297

## MILANO BOUTIQUE

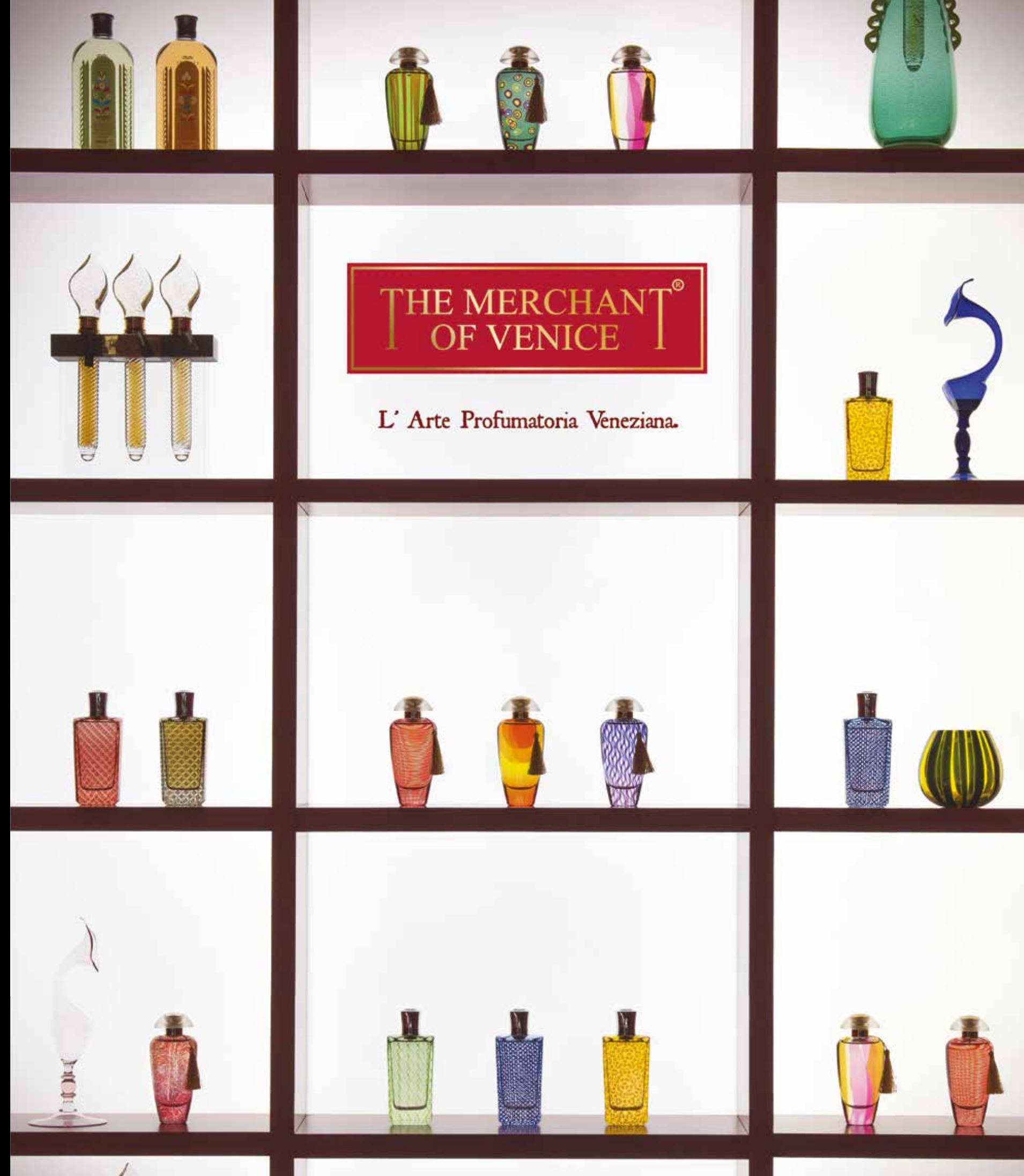
Via Brera, 4  
20121 Milano  
t. 0039 02 80581268

## DUBAI MALL BOUTIQUE

Financial Center  
Rd - Dubai



[themerchantofvenice.com](http://themerchantofvenice.com)





*Il tempo vola,  
meglio con  
**Blue Air***

Voli diretti

**VENEZIA** →  
**TORINO**

Ogni Mercoledì, Venerdì e Domenica

A partire da

**4149€**  
per tratta, tasse incluse,  
posti limitati



NUOVA RANGE ROVER VELAR

A VOLTE LE PAROLE  
NON SERVONO.



ABOVE & BEYOND



Di Nuova Range Rover Velar capisci tutto al primo sguardo. Il suo design futuristico e l'armonia delle linee creano una perfetta combinazione di semplicità, raffinatezza e sofisticata eleganza in cui anche l'attenzione al minimo dettaglio è portata all'estremo. E se in poche parole non siamo riusciti a rendere giustizia alla bellezza di quest'auto, non ti resta che continuare a guardarla. Più a lungo.

## AUTOSERENISSIMA

Via Orlanda 45, Venezia  
041 900086  
info@autoserenissima.it  
autoserenissima.landrover.it

Consumi Ciclo Combinato da 5,4 a 9,4 l/100 km. Emissioni CO<sub>2</sub> da 142 a 214 g/km.  
Scopri le soluzioni d'acquisto personalizzate di LAND ROVER FINANCIAL SERVICES. Land Rover consiglia Castrol Edge Professional.



# Publisher's note

What is the perception of Venice around the world today? What does the tourist expect when he arrives in this city? What is the image that he takes away after visiting?

The people who come to Venice today are, naturally, attracted by the marvellous forms of its architecture, but I am convinced that the real essence of their Venetian experience lies more and more in the amazement of seeing Venetian citizens who live and work on water. There is a natural astonishment in seeing everyday activities like those on the mainland, but fulfilled in a way that is wholly unique.

I make use of my boat every day and every day I see the ecstatic expression of Venice's guests when, especially in spring and summer, they see someone dressed like a London broker aboard a boat: what's a broker doing on a boat? And if I have my dog aboard, the wonder knows no bounds.

I firmly believe that a visitor's experience of Venice is closely bound to tasting real Venetian life, which is made up of the people who live in the city everyday, working there, taking their children to school...

The image of Venice in the world will always remain in some way linked to the attractions and the echoes of its formidable history. However, what is becoming more and more significant and appealing today is the ability of Venice to impose its very personal lifestyle on the world, made up of citizens who, with their special daily lives, continue to fascinate visitors from all over the world and to work for the future of their city. ■

— FEDERICO ACERBONI

Qual è oggi la percezione di Venezia nel mondo? Cosa si aspetta il turista quando arriva in questa città? Qual è l'immagine che porta con sé dopo averla visitata?

Le persone che arrivano a Venezia sono certamente attratte dalle meravigliose forme delle sue architetture, ma sono convinto che la vera essenza della loro esperienza veneziana risieda sempre di più nella sorpresa di vedere i cittadini veneziani mentre vivono e lavorano sull'acqua: un naturale stupore nell'osservare la vita quotidiana che si svolge con attività non diverse da quelle delle città di terra, ma allo stesso tempo in modo assolutamente unico.

Tutti i giorni prendo la mia barca e tutti i giorni vedo l'espressione estasiata dei turisti quando, soprattutto in primavera e in estate, vedono un tipo vestito come un broker di Londra su una barca: cosa ci fa un broker su una barca? Se poi ho anche il mio cane a bordo, lo stupore diventa meraviglia.

Sono fermamente convinto che l'esperienza del visitatore sia strutturalmente legata a un'immersione nella vita reale veneziana, fatta di persone che ogni giorno abitano la città, ci lavorano, fanno le spese al mercato, portano i bambini a scuola.

L'immagine di Venezia nel mondo rimarrà sempre in qualche modo legata alle suggestioni della sua formidabile vicenda storica. Tuttavia, ciò che oggi diviene sempre più rilevante e attrattivo è la capacità di Venezia di imporre al mondo il suo personalissimo stile di vita, fatto di cittadini che, con la loro speciale quotidianità, continuano ad affascinare i visitatori di tutto il mondo e a lavorare per il futuro della propria città. ■

## 14 — Emilio Vedova. Art Takes to the Stage Sara Bossi



### INTIME DISTRIBUTION

InTime magazine is available within

**Venice Marco Polo Airport**  
from the 10 dispensers in the  
*Arrivals area*  
*Departures Area*  
*VIP Lounge*  
*Private Jets Terminal*

and in a number of luxury boutique hotels:

**Aman Venice**  
**Belmond Hotel Cipriani**  
(Giudecca Island)  
**Hotel Villa Cipriani**  
(Asolo, Treviso)  
**Hotel Ai Reali**

**Hotel Ai Cavalieri**  
**Palazzo Barbarigo**  
**PalazzinaG**  
**Oltre il Giardino**  
**Novecento Boutique Hotel**  
**Hotel Flora**

InTime is also available at the  
**Garage San Marco**  
in Piazzale Roma

InTime has **700 VIP subscribers**

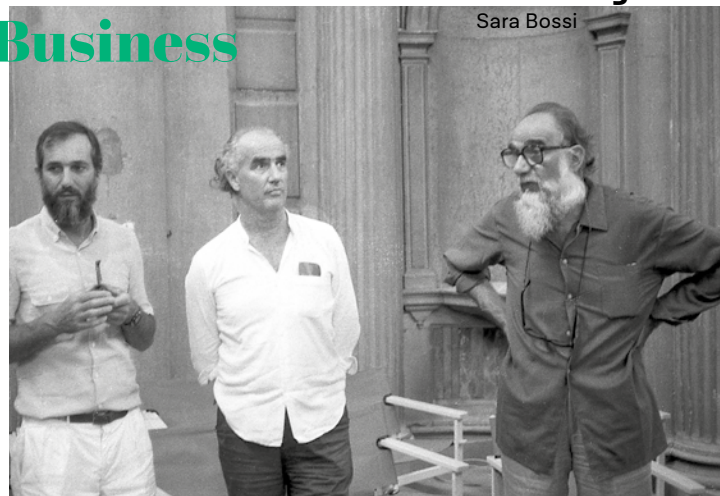
For more info visit  
[www.intimemagazine.com](http://www.intimemagazine.com)





**10 – A Contemporary City**  
Giuseppe La Bruna

**Culture  
& Business**



**14 – Emilio Vedova. Art Takes to the Stage**  
Sara Bossi



**20 – Idols**  
Giulia Gasparato

**24 – Harmonies in glass**  
Luca Zentilini



**28 – The stuff of dreams...**  
Sara Bossi



**34 – Eventful Venice**  
Federico Acerboni



**10 – A way forward for the future of the old city**  
Andrea Stocchetti



Osvaldo Licini, *L'uomo di neve*, 1952 (particolare). Collezione privata. © Osvaldo Licini, by SIAE 2018

# OSVALDO LICINI

*Che un vento di follia totale mi sollevi*

22.09.2018 – 14.01.2019

Dorsoduro 701, 30123 Venezia  
guggenheim-venice.it

PEGGY  
GUGGENHEIM  
COLLECTION

Con il supporto di  
**Institutional Patrons**  
EFG  
Lavazza

La mostra è resa possibile grazie a  
**guggenheim  
+ intrapresæ**

I programmi educativi sono realizzati con il sostegno di Fondazione Araldi-Guinetti, Vaduz



INTIME Venice & Veneto  
bi-monthly magazine / rivista bimestrale

Editor in-chief / Direttore editoriale  
Sara Bossi

Editorial staff / Redazione  
Federico Acerboni, Luca Zentilini  
and/e Elena Longo, Silvia Bandolin  
with/con  
Federica Bonanome, Giovanna Caprioglio,  
Adriano Favaro, Mario Gemin, Ivo Prandin,  
Rosa Maria Rossomando Lo Torto,  
Adriana Vianello, Marco Vidal

Contributors / Collaboratori  
Nicola Anzivino, Andrea Avezzi,  
Cristina Beltrami, Nicola Buiat,  
Marco Fasan, Sandra Gastaldo,  
Moreno Mancin, Michela Zanon

Translations / Traduzioni  
Lucian Comoy

Publisher / Editore  
Ownership and copyright /  
Proprietà e diritti  
© 2018 lineadacqua edizioni srl  
San Marco 3716/b  
30124 Venice  
www.lineadacqua.com

Advertising / Pubblicità  
intimemagazine@lineadacqua.com

Auth. Venice Court / Autorizzazione  
del Tribunale di Venezia  
No. / N. 6 2013  
ISSN 2421-1966  
info@intimemagazine.com  
www.intimemagazine.com

Graphic design & layout  
TOMOMOT

Printed by / Stampato da  
Grafiche Veneziane, Venezia  
in October / nel mese di ottobre 2018



Paper / Carta  
LuxoArt®Samt

## 46 – The liquid road of history Places & Events



## 52 – Venice Fashion Week inLifestyle



## 56 – Fall in love with Turin Flying Venice



## 60 – inAgenda



## 48 – Casa Flora Sara Arosio



## 58 – 24h inVenice



## 64 – Only inVenice



# SALVADORI Diamond Atelier



**GARAGE  
SAN MARCO**

## YOUR EXCLUSIVE PLACE IN VENICE

IL TUO POSTO ESCLUSIVO A VENEZIA

24/7, security and courtesy guaranteed, park with us and  
enjoy Venice without worries! / 24/7, sicurezza e cortesia  
garantiti, parcheggia da noi e vivi Venezia senza pensieri!

[www.garagesanmarco.it](http://www.garagesanmarco.it)



**Salvadori Diamond Atelier**

Piazza San Marco, 67 - Venezia  
Galleria Porti, 2 - Vicenza



[www.salvadori-venezia.com/blog](http://www.salvadori-venezia.com/blog)



# A CONTEM PORARY CITY

GIUSEPPE LA BRUNA

Avere l'opportunità di scrivere su Venezia mi offre lo spunto per riflettere e valutare questa città con una nuova visione, diversa rispetto a ieri. Frequentandola da ormai circa tredici anni, di cui undici da docente e due da direttore dell'Accademia di Belle Arti, ho avuto la possibilità di scoprirne aspetti ancora più nuovi e diversi in relazione al lavoro che sto portando avanti sia per l'Accademia, ma anche per questa città.

Devo dire che l'Accademia di Venezia, nonostante sia presente in città da 276 anni e abbia annoverato e annoveri tutt'oggi tra i suoi docenti persone dalla notevole professionalità, talvolta non è abbastanza conosciuta nemmeno tra gli abitanti di Venezia. Infatti, spesso mi ritrovo a ospitare veneziani che visitano per la prima volta la nostra istituzione. Per questo motivo, sotto la mia direzione ho cercato di aprire il più possibile alla gente e di colloquiare con le maggiori realtà operative di Venezia.

L'aver contribuito a costituire una realtà come Study in Venice – un polo internazionale di eccellenza dell'educazione superiore nel cuore di Venezia – è la dimostrazione chiara di come sia possibile, grazie alla volontà e disponibilità collaborativa di istituzioni come l'Università Ca' Foscari, lo IUAV, il Conservatorio di Musica e l'Accademia, aprire enormi opportunità raggiungendo obiettivi di crescita culturale, soprattutto grazie alla presenza molto forte degli studenti che arrivano da tutte le parti del mondo. Inoltre, l'idea che siano stati realizzati progetti come l'Erasmus Veneziano, la Science Gallery, il DVRI (Distretto Veneziano per la Ricerca e Innovazione), per i quali ogni istituzione ha messo a disposizione le proprie competenze e il proprio patrimonio culturale, sta a dimostrare che queste realtà riescono a dialogare per un fine comune e a instaurare un rapporto sempre più stretto e articolato i cui frutti sono a disposizione di tutta la città e degli utenti che ne vorranno usufruire.

**H**aving the opportunity to write about Venice gives me the chance to reflect upon and evaluate this city with a new vision, different to that of yesterday. I have lived in the city for about thirteen years, eleven as a lecturer and two as director of the Accademia di Belle Arti, and this has given me the opportunity to discover new and different aspects in relation to the work I am doing for the Academy, but also for this city.

I must say that the Academy of Venice, despite being present in the city for 276 years and endowed in the past and present with teachers of considerable professionalism, is sometimes not well known even to the inhabitants of this city. In fact, I often find myself welcoming Venetians who are visiting our institution for the first time. For this reason, under my direction, I have tried to open the institute as much as possible to the public and to set up contacts with the major organisations operating in Venice.

Having helped to create an organisation like Study in Venice – an international centre of excellence for higher education in the heart of Venice – is the clear demonstration of how it is possible, thanks to the willingness and positive collaboration of institutions such as the Università Ca' Foscari, the IUAV, the Conservatorio di Musica and the Accademia, to create enormous opportunities and attain objectives of cultural growth, above all thanks to the very strong presence of students from all parts of the world. Furthermore, the idea that projects such as the Erasmus Veneziano, the Science Gallery, the DVRI (Distretto Veneziano per la Ricerca e Innovazione or Venetian District for Research and Innovation) have been realised, for which each institution has made available its skills and its cultural heritage, shows that these bodies are able to work towards a common purpose and establish an increasingly close and articulate relationship whose fruits are available to the entire city and users wishing to benefit from it.

marina e susanna sent

Fondamenta Serenella, 20 — 30141 Murano (VE) - Italia — Tel. +39 041-5274665 — [www.marinaesusannasent.com](http://www.marinaesusannasent.com)



Giuseppe La Bruna graduated from the Accademia di Belle Arti in Palermo in 1976. From 1978 he taught sculpture at the Academy of Palermo. He continued in 1989 at the Accademia di Belle Arti in Carrara, and in 2007 he moved to the Venetian Academy, where he was appointed director in October 2016. Alongside his teaching activity he has always worked also as a sculptor, participating in numerous personal and collective exhibitions.

Giuseppe La Bruna si diploma all'Accademia di Belle Arti di Palermo nel 1976. A partire dal 1978 insegna scultura all'Accademia di Palermo. Prosegue nel 1989 all'Accademia di Belle Arti di Carrara e nel 2007 si trasferisce all'Accademia veneziana, nella quale nell'ottobre del 2016 viene eletto direttore. All'attività accademica ha sempre affiancato quella di scultore partecipando a numerose rassegne espositive sia personali che collettive.

L'intento dell'Accademia è di proseguire e rafforzare i progetti di lavoro che abbiamo con il Teatro La Fenice, ma di avviare anche nuove collaborazioni: con le Gallerie dell'Accademia, la Collezione Peggy Guggenheim, Palazzo Grassi, la Fondazione Bevilacqua la Masa, la Biennale, la Fondazione MUVE con tutti musei civici di Venezia, e a breve anche con la Fondazione Querini Stampalia.

Ed è proprio questa la fondamentale peculiarità di Venezia: avere condensate in una piccola città, un'isola, immense risorse culturali e personalità che operano nel campo dell'arte, della scienza, della musica, dell'economia e dell'architettura. Un altro privilegio di Venezia è che gli incontri con le persone che lavorano in questi ambienti si fanno anche tra le calli della città o nei bacari, dove tra un bicchiere e l'altro si può discutere di tutto ciò. Venezia è una piccola città con un enorme patrimonio visitato da tutti, in cui la contemporaneità risiede nel fare quotidiano.

Esaltare la bellezza di Venezia e la sua storia è banale; ha senso piuttosto sottolineare tutte le realtà che orbitano attorno a questa città unica, dove il mondo è da sempre di casa. Qui Oriente e Occidente continuano a dialogare, oggi più che mai, attraverso il progetto "Via Europea della Seta" che, ripercorrendo la storia, la analizza mettendo nuovamente in relazione due popoli molto lontani geograficamente, ma molto vicini nei loro intenti comuni. Tra gli obiettivi del progetto rientra la sfida di formare nuovi individui e di crescere insieme, e l'Accademia vi partecipa ospitando ad oggi circa duecento allievi cinesi.

Se potessi dare un mio parere, penso che a Venezia servano luoghi dove i giovani studenti e chi lavora attorno al mondo dell'istruzione, delle realtà universitarie, musicali e accademiche possano abitare, così da permettere un'economia che non è solo turistica, ma reale, presente a trecentosessanta gradi. Venezia, dunque, non deve essere vista solo come luogo di studio o di lavoro, ma anche come luogo abitativo: casa.



The intention of the Academy is to continue and strengthen the work projects we have with the Teatro La Fenice, but also to start new collaborations: with the Gallerie dell'Accademia, the Peggy Guggenheim Collection, Palazzo Grassi, the Fondazione Bevilacqua la Masa, the Biennale, the Fondazione MUVE with all the civic museums of Venice, and soon also with the Fondazione Querini Stampalia.

And it is precisely this that is the fundamental peculiarity of Venice: having immense cultural resources and institutions operating in the fields of art, science, music, economics and architecture condensed into a small city, an island. Another privilege of Venice is that encounters with people who work in these environments are also made in the streets of the city or in the *bacari* (bars serving snacks), where you can discuss everything over a glass of wine. Venice is a small city with a huge heritage visited by everyone, in which contemporary life resides in everyday activities.

Exalting the beauty of Venice and its history is a trivial activity; it makes more sense to highlight all the realities that orbit around this unique city, where the world has always been at home. Here East and West continue to hold a dialogue, and they do so today more than ever: for instance, through the "European Silk Road" project which, by studying history, analyses it by again linking up two peoples who are very distant geographically, but very close in their common aims. Among the objectives of the project is the challenge of training new individuals and growing together, and the Accademia is participating by hosting about two hundred Chinese students.

If I were to give my opinion, I think that in Venice we need places in which young students and those working in the world of education, universities, music and academies can live, so as to allow an economy that is not just based on tourism, but is real, present at every level. Venice, therefore, should not be seen only as a place of study or work, but also as a place in which to live: a home.



marina e susanna sent

Fondamenta Serenella, 20 — 30141 Murano (VE) - Italia — Tel. +39 041-5274665 — [www.marinaesusannasent.com](http://www.marinaesusannasent.com)



# Emilio Vedova Art Takes to the Stage

— SARA BOSSI

The Fondazione Emilio e Annabianca  
Vedova prepares for the centenary of  
the Venetian painter's birth: 1919-2019

La Fondazione Emilio e Annabianca  
Vedova verso il centenario della nascita  
del pittore veneziano: 1919-2019







© Utimpergher



© Utimpergher

The Fondazione's president, Alfredo Bianchini, projects the exhibition into the future glimpsed by Vedova, in which art abandons the static nature of a typical exhibition and becomes performance, establishing a dialogue with different spaces in a creative process that is always open. The work is also the stage and changes with it.

"A wonderful photograph. I hadn't seen it before. It makes me smile, because between those two, I'm really the surveyor".

The year is 1984. 'Those two' are Emilio Vedova and Luigi Nono, the painter and the composer, in the church of San Lorenzo in Venice. They are about to stage *Prometeo* - the texts are by the philosopher Massimo Cacciari - and Renzo Piano was there with them truly to delineate the field of action, to define the geometry for the music of Nono and the lights of Vedova within a wooden ark in the huge space of the church.

The photo resurfaced from the archive of the Fondazione Emilio e Annabianca Vedova, when the idea of bringing Piano's *Progetti d'acqua* ('Water Projects') was taking shape.

The president of the Fondazione, Alfredo Bianchini, wants them for the tenth anniversary of the beginning of the work in one of the former Magazzini del Sale of the Venetian Republic, facing the Giudecca Canal along the Zattere, towards Punta della Dogana, a place dear to the artist, who had his studio here.

Next year will mark the hundredth anniversary of Emilio Vedova's birth and the tenth of the opening of the Magazzino: another space designed by Renzo Piano to "stage" the work of

Vedova with the device that transports the canvases towards the observer. This time Piano is also staging his own work as architect.

**Why no longer an exhibition, but a staging?**

Over the past ten years we have added to Vedova locations in his city: the Magazzino del Sale, the Biennale, the Guggenheim Collection, but also the Gallerie dell'Accademia, where he taught, and Ca' Pesaro, Ca' Rezzonico, the Scuola Grande di San Rocco, next to his virtual teacher, Tintoretto, and now, for the five hundredth anniversary of the latter's birth, also at the Palazzo Ducale, where the latter's immense *Paradise* is introduced by two Vedova discs. We have exhibited many unpublished works, and compared them with other contemporary ones. With *De America* we retraced his journey with his wife Annabianca, discovering the New World at the end of the seventies, and its brutal and fruitful contradictions. That revelation, which was decisive for him, inspired a monumental critical work, which almost blew up in our hands: 680 pages of imminent publication together with the Galleria dello Scudo di Verona to describe the first phase of his artistic adventure, from 1935 to 1978.

In the meantime, internet, smartphones and social media are changing the world and changing the brain, the way of looking, of reasoning. The public is changing too. There is an evolutionary leap on the way, and a cultural institution has to prepare itself for this. A typical exhibition runs the risk of looking like an outdated ritual. The future will be made more and more of online exhibitions that are no longer exhibitions as such. ►►

Democracy and truth: it is in this direction that we will continue to explore Vedova's work

The photographs in this article show Renzo Piano's installation, *Progetti d'acqua*, in the spaces of the Fondazione Emilio e Annabianca Vedova, Venice 2018.

Above: Architect Renzo Piano with Luigi Nono (on his left) and Emilio Vedova (on the right) in 1984. © Gazzarri, Milan.



© Utimpergher

Il Presidente Alfredo Bianchini proietta la mostra nel futuro intravisto da Vedova, in cui l'arte abbandona la staticità dell'esibizione e si fa rappresentazione, dialogando con ambienti diversi in un processo creativo sempre aperto. L'opera è anche la scena e muta con essa.

«Una bella fotografia. Non la conoscevo. Mi fa sorridere, perché io, in mezzo a quei due, sono veramente il geometra».

È il 1984. Quei due sono Emilio Vedova e Luigi Nono, il pittore e il compositore, a Venezia, in San Lorenzo. Stanno per mettere in scena il *Prometeo* - i testi sono del filosofo Massimo Cacciari - e Renzo Piano è lì con loro a misurarne davvero il campo d'azione, a definire in un'arca di legno la geometria per la musica di Nono e le luci di Vedova nello spazio enorme della chiesa.

La foto è riapparsa dall'Archivio della Fondazione Emilio e Annabianca Vedova, mentre prendeva forma l'idea di portare a Venezia i *Progetti d'acqua* di Piano.

Il presidente della Fondazione, Alfredo Bianchini, li ha voluti per il decennale dell'inizio dei lavori in uno degli antichi Magazzini del Sale della Repubblica, affacciati sul Canale della Giudecca lungo la riva delle Zattere, verso la Punta della Dogana, luogo caro all'artista che vi tenne lo studio.

L'anno prossimo saranno cent'anni dalla nascita di Emilio Vedova e dieci dall'apertura del Magazzino: ancora uno spazio esatto, disegnato da Renzo Piano per «mettervi in scena» l'opera di Vedova con il marchingegno che ne trasporta le tele incontro allo spettatore. Stavolta Piano mette in scena anche il proprio lavoro di architetto.

**Perché non una mostra, non più, ma una messa in scena?**

Nell'arco di un decennio abbiamo moltiplicato i luoghi di Vedova nella sua città: il Magazzino del Sale, la Biennale, la Collezione Guggenheim, ma anche le Gallerie dell'Accademia, in cui insegnò, e Ca' Pesaro, Ca' Rezzonico, la Scuola Grande di

San Rocco, accanto al maestro ideale Tintoretto, e ora, per il cinquecentenario della nascita di quest'ultimo, anche a Palazzo Ducale, dove il suo *Paradiso* immenso è annunciato da due dischi di Vedova. Abbiamo esposto numerosi inediti, l'abbiamo messo a confronto con altri contemporanei. Con *De America* abbiamo ripercorso il suo viaggio con la moglie Annabianca, sul finire degli anni settanta, alla scoperta del Nuovo Mondo, delle sue contraddizioni brutali e feconde. Quella rivelazione, per lui snodo decisivo, ha ispirato un lavoro critico monumentale, che quasi ci è esploso fra le mani: 680 pagine d'imminente pubblicazione insieme alla Galleria dello Scudo di Verona per raccontare la prima fase della sua avventura artistica, 1935-1978.

Frattanto internet, smartphone, social stanno cambiando il mondo e cambia il cervello, il modo di guardare, di ragionare. Cambia il pubblico. Si profila un salto evolutivo, a cui un'istituzione culturale si deve attrezzare. La mostra canonica corre il rischio di sembrare un rituale superato. Il futuro sarà fatto sempre più di mostre online che non sono più mostre.

**E di questa linea evolutiva Vedova è stato un precursore.**

Vedova l'aveva anticipata. I suoi *Plurimi* aggriscono lo spazio con le loro punte, gli spigoli, i contorni variabili; danno corpo al messaggio che deve percorrere l'universo e raggiungere l'umanità e perciò anche fisicamente prorompe dalla tela in cui è costretto. La *macchina* robotica di Piano rende concreta, quasi materiale, l'idea dell'opera in movimento, ne è l'estremizzazione meccanica.

Nell'arte contemporanea è sempre più accentuata la relazione fra l'opera e l'ambiente in cui si colloca; di volta in volta la condiziona e ne è condizionato in una sempre rinnovata connessione, se non interdipendenza. Vedova aveva intuito questa possibilità di una scomposizione infinita delle opere. Il ripudio che sperimentò di cornici, ►►



### And Vedova was a forerunner of this evolutionary development.

Vedova had anticipated it. His *Plurimi* attack the space around them with their points, edges, variable contours; they give body to the message that has to travel the universe and reach humanity and therefore also physically burst from the canvas in which it is constrained. Piano's robotic *machine* makes the idea of the work in motion concrete and almost material; it is its extreme development in mechanical terms.

In contemporary art the relationship between the work and the space in which it is placed is increasingly accentuated; from time to time it affects it and is conditioned in an always renewed connection, if not indeed one of interdependence. Vedova had guessed this possibility of an infinite decomposition of the works. His rejection of frames, display cases and even of walls is almost the rule today. Space and light are inseparable protagonists of a contextual perception of the artistic installation: art goes on stage and the stage itself becomes art.

### This is the logic underlying the preparation of Piano's *Progetti d'acqua*.

This time at the Magazzino del Sale it is the architecture that is in the limelight and we can see that the direction is the right one: the feedback from visitors is great in terms of numbers and consensus. No maps, models, books, shelves. It is a "videomatic" representation of projects linked to the element of water, caught in the passage between conception and reality. This was the idea that was already a seed in the staging of *Prometeo* in 1984. Renzo Piano planned a wooden structure for the public and the artists, the soundbox of a gigantic musical instrument and the section of a sort of ark for a imaginary journey.

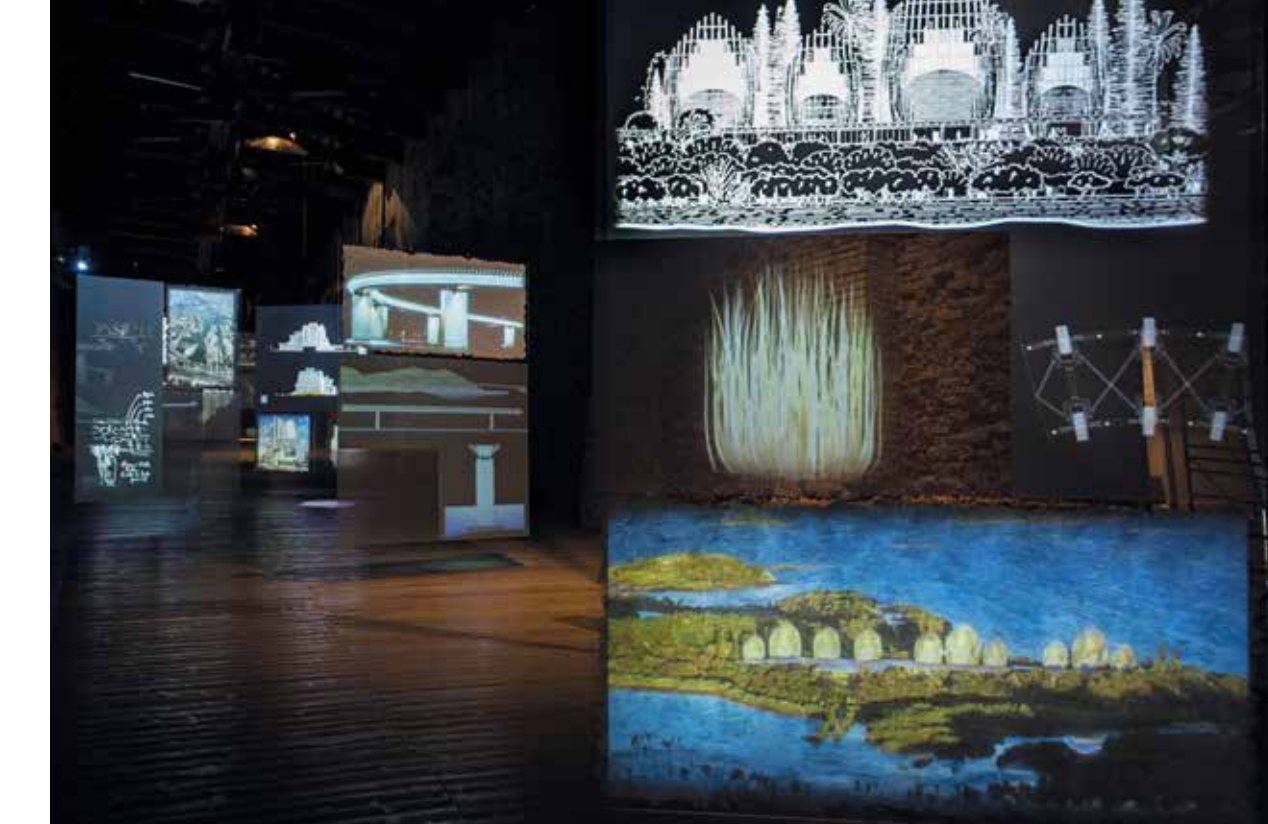
### Where does the Fondazione Vedova's journey lead?

Emilio Vedova was an artist who was socially committed. He had lived through the experi-

ence of the partisan struggle in the war and a militancy in the Italian Communist Party, which never saw him uncritically supporting the party. Indeed, at a certain point he controversially came out against the party secretary Togliatti, who had made neorealism the exclusive programmatic manifesto of the cultural politics of the left. Vedova was tormented by the urgency of spreading the message he entrusted to his works, a significant dimension that needs to be brought out in this historical moment. A change is also taking place in the forms of democracy. Ways of participation are emerging that tend to skip the so-called intermediary bodies, professions, trade unions, in favour of a direct relationship between the level of government and citizens. The institutional places of the democratic exercise of power and its counterweights, from parliament to courts, are less central. It is increasingly the web that is becoming the eminent and intangible place for public debate, but here a material already formed elsewhere is discussed, one manipulated in other places that are equally invisible, vast, elusive.

Today the artist's place is this media battlefield in which he must practise and bear witness to the critical, informed exercise of the search for truth, a congenital dilemma for democracy, because to be such – the expression of the will of a majority – it must be founded on an exercise of truth. But how are truths formed in the era of fake news? Democracy and truth: it is in this direction that we will continue to explore Vedova's work. This dilemma is something he suffered and expressed as a clash of situations. His works pack a mass of dramatically topical wounds: economic imbalance, the destruction of the planet, the violation of human rights, the wars for resources, all with their trail of catastrophes, devastation, migration.

With the Department of Environmental Sciences at the Università Ca' Foscari of Venice, we have study grants in the pipeline for sus-



© Studio Azzurro

Next page, below:  
Inauguration of the *Progetti d'acqua* exhibition at the Magazzini del Sale, Punta della Dogana, 23 May 2018, Venice.

tainability research projects, to be developed together with the Fondazione's Casa Gialla, the laboratory outpost acquired in Mira to involve the territory of the metropolitan area of Venice. We are also defining partnership agreements with US universities.

### What's scheduled for the centenary of Vedova's birth?

For September 2019 we will bring Vedova to Milan with a series of works at Palazzo Reale.

For Venice, a musical and theatrical project is being developed reflecting Vedova's work in the world of theatre and music: first *Intolleranza* in the sixties and then the *Prometeo* in the eighties. We also aiming for international initiatives in Paris and London and in 2020 in Moscow.

Then there is the continuation of *De America*, the intention of completing the story of his artistic development from 1978 to the end, in 2006. This chapter will be called *La seconda ora* – The second hour – but it will not be a paper book like the first. We are working on the screenplay and processing of an "immaterial volume". It will have the same new language of the staging of Piano, the language of the future as glimpsed by Emilio. ■

bacheche, persino delle pareti è quasi ormai la regola oggi. Spazio e luce sono protagonisti indiscindibili di una percezione contestuale dell'installazione artistica: l'arte va in scena e la scena diventa essa stessa arte.

### È la logica dell'allestimento dei *Progetti d'acqua* di Piano.

Questa volta al Magazzino del Sale è l'architettura che va in scena e constatiamo che la direzione è quella giusta: il riscontro fra i visitatori è grande per numeri e consenso. Niente mappe, plastici, libri, scaffali. È una rappresentazione «videomatica» di progetti legati all'elemento acqua, colti nel passaggio dal concepimento alla realtà. È l'idea che era già in germe nella messa in scena, appunto, del *Prometeo* del 1984. Renzo Piano pensò per il pubblico e gli artisti una struttura lignea, cassa di un gigantesco strumento musicale e sezione di una sorta d'arca per un viaggio immaginario.

### Dove porta il viaggio della Fondazione Vedova?

Emilio Vedova è un artista dell'impegno civico. Veniva dall'esperienza della lotta partigiana, dalla militanza nel PCI, che non lo vide mai schiacciato acriticamente sul partito. A un certo punto, anzi, ne uscì in polemica con il segretario Togliatti, che aveva fatto del neorealismo il manifesto programmatico esclusivo della politica culturale della sinistra. Vedova era tormentato dall'urgenza di diffondere il messaggio che affidava alle opere, dimensione significativa da recuperare in questo momento storico. È in atto un cambiamento anche nelle forme della democrazia. Si vanno affermando modi di partecipazione che tendono a saltare i cosiddetti corpi intermedi, professioni, sindacati, per un rapporto diretto fra classe di governo e cittadini. I luoghi istituzionali dell'esercizio democratico del potere e dei suoi contrappesi, dal Parlamento alle aule di Giustizia, sono meno centrali. È sempre più la rete, il web, il luogo eminente e impalpabile del dibattito pubblico, ma vi si discute un materiale già formato altrove, manipolato in altri luoghi altrettanto invisibili, vasti, sfuggenti.

Oggi il posto dell'artista è questo campo di battaglia mediatico in cui praticare e testimoniare l'esercizio critico, informato, della ricerca della verità, dilemma congenito alla democrazia, perché per esser tale – espressione della volontà di una maggioranza – deve fondarsi su un esercizio di verità. Ma come si formano le verità nell'era delle fake news? Democrazia e verità: in questa direzione continueremo a esplorare il lavoro di Vedova. Il dilemma lui lo soffriva e lo esprimeva come scontro di situazioni. Nelle sue opere si addensano lacerazioni drammaticamente attuali: squilibrio economico, scempio del Pianeta, violazione dei diritti umani, guerre per le risorse con il loro strascico di catastrofi, devastazioni, migrazioni.

Con il Dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università Ca' Foscari di Venezia abbiamo in cantiere borse di studio per progetti di ricerca sulla sostenibilità, da sviluppare insieme alla Casa Gialla della Fondazione, l'avamposto laboratorio acquisito a Mira per coinvolgere anche il territorio della città metropolitana di Venezia. Stiamo definendo accordi di collaborazione con atenei statunitensi.

### Cosa c'è in programma per il centenario della nascita di Vedova?

Per settembre 2019 porteremo Vedova a Milano con una rassegna a Palazzo Reale.

Per Venezia si sta elaborando un progetto musicale e teatrale in linea con le incursioni di Vedova nel mondo del teatro e della musica: prima *Intolleranza* negli anni sessanta e poi il *Prometeo* negli anni ottanta. Puntiamo anche a iniziative internazionali a Parigi e a Londra e nel 2020 a Mosca.

Poi c'è il seguito del *De America*, l'ambizione di completare il racconto della sua vicenda artistica dal 1978 alla fine, nel 2006. Questo capitolo s'intitolerà *La seconda ora*, ma non sarà un libro di carta come il primo. Stiamo lavorando alla sceneggiatura e alla regia di un «volume immateriale». Avrà lo stesso linguaggio nuovo della messa in scena su Piano, il linguaggio del futuro intravisto da Emilio. ■

© Studio Azzurro



Renzo Piano. *Progetti d'acqua*  
Curated by / A cura di Fabrizio Gazzarri

Fondazione Emilio e Annabianca Vedova  
Dorsoduro 42  
Until / fino al 25.11

Sixteen projects by Renzo Piano explore architectural structures united by a relationship with water. Thanks to the staging planned and realised by Studio Azzurro, visitors have the opportunity to immerse themselves in a visual and aural environment, and so undertake a real journey through the architecture of Renzo Piano. // Sedici progetti di Renzo Piano raccontano altrettante architetture accomunate dal rapporto con l'elemento acqua. Grazie al lavoro di messa in scena, progettato e realizzato da Studio Azzurro, il visitatore ha la possibilità di immergersi in un ambiente visivo e sonoro, un vero e proprio viaggio nelle architetture di Renzo Piano.

[fondazionevedova.org](http://fondazionevedova.org)







"Scarred" figure in white kilt. Eastern Iran, Central Asia, Oxus civilization, circa 2200-1800 BC. Private collection, London.

— GIULIA GASPARATO

All images: Ph. Hughes Dubois © Fondazione Giancarlo Ligabue

## Until 20 January 2019, the Fondazione Giancarlo Ligabue returns to Palazzo Loredan with a new exhibition

Fino al 20 gennaio 2019, la Fondazione Giancarlo Ligabue torna a Palazzo Loredan con una nuova mostra

Right: Cycladic harp player, Thera (Santorini), Ancient Cycladic II, 2600-2400 BC, Badisches Landesmuseum, Karlsruhe.



Idolo, from the Greek *eidolon* or image. Since prehistoric times man has imagined and depicted himself and his idols. Graffiti, paintings and artefacts: who are the figures shown, what are their meaning and how have idols changed in the course of the history of humanity? These questions underlie the thinking behind the *IDOLS - The power of the image* exhibition, organised by the Fondazione Giacomo Ligabue.

The exhibition accompanies visitors on a journey of investigation and comparison: artefacts dating from between the fifth and the second millennium BC and originating from different and distant places – from the Iberian peninsula to Africa, and from the Atlantic to the Far East – are all presented together to underline how, despite geographical and cultural differences, human history is characterised by a shared evolution of perception.

About one hundred works are on display, some dating back to over six thousand years ago. Among these, the most frequent representation is undoubtedly the "Great Mother", a nude female figure with a rounded body and highlighted sexual attributes, sometimes depicted pregnant. This image, which recurs in various cultures around the world, is one of the oldest depictions, and has always been a symbol of fertility, creation and life. The exhibition includes several, including the *Venus Ligabue*, one of the oldest and most precious works in the Fondazione's collection. ▶

Idolo, dal greco *eidolon*: immagine. Sin dalla preistoria l'uomo ha immaginato e rappresentato se stesso e i propri idoli. Graffiti, pitture e manufatti: chi sono le figure rappresentate, che significato hanno e come sono cambiati gli idoli nel corso della storia dell'umanità? Da queste domande si sviluppa la mostra *IDOLI - Il potere dell'immagine*, organizzata dalla Fondazione Giacomo Ligabue.

La mostra accompagna i visitatori in un percorso di indagine e confronto: manufatti datati tra il quinto e il secondo millennio avanti Cristo e provenienti da luoghi diversi e lontani – dalla Penisola Iberica all'Africa, dall'Atlantico all'estremo Oriente – sono presentati insieme, a sottolineare come, nonostante differenze geografiche e culturali, la storia dell'uomo sia caratterizzata da un'evoluzione comune del sentire.

Sono circa un centinaio le opere esposte, alcune risalenti a oltre seimila anni fa. Tra queste, la più rappresentata è senza dubbio la «Grande Madre», una figura femminile nuda, con un corpo florido e attributi sessuali evidenziati, a volte raffigurata incinta. Questa immagine, che ricorre attraverso varie culture nel mondo, è una delle rappresentazioni più antiche, da sempre simbolo di fertilità, creazione, vita. L'esposizione ne include diverse, tra cui la *Venere Ligabue*, una delle opere più antiche e preziose della collezione della Fondazione.

Queste figure femminili rimangono al centro dell'immaginario umano per centinaia di anni, fino alla rivoluzione urbana del ▶▶



These female figures remained at the centre of the human collective imagination for hundreds of years, until the urban revolution of the third millennium BC. With the development of the first cities, communities and the economy underwent profound changes, and these are reflected also in their works of art and artefacts.

Art continued to be a vehicle for the representation of humankind, its idols and the metaphysical questions humans posed themselves, but aesthetics underwent radical changes.

At this point in the exhibition, we find figures that tend toward abstraction, in which some details are accentuated and loaded with meaning: above all the eyes, symbol of identity, and the pubic triangle, a clear reference to sexuality. There are also many androgynous figures which, through an extreme abstraction, represent femininity through phallic forms, as if to recreate a total entity that is not found in nature.

A section of the exhibition then illustrates how humankind began to look at itself, depicting the human figure and tending to idealise it. Ordinary men and women become protagonists; they tell us about society and the life of their time. Alongside them we find heroes, often half-human and half-animal creatures, as well as new gods in the image and likeness of man.

**IDOLS - The power of the image** is therefore a journey through time and space, following the evolution of humanity, of thinking, of a shared feeling. Organised by the Fondazione Giacomo Ligabue, the exhibition is curated by Annie Caubet, archaeologist and honorary curator at the Musée du Louvre.

After the previous exhibitions of the Fondazione - *The world that was not*, on pre-Columbian art, and *Before the alphabet. A journey through Mesopotamia to the origins of writing*, this latest exhibition ideally closes a line of research that is archaeological, palaeontological and anthropological and has given us great testimonies regarding our evolution, as well as ideas with which to reflect on our present. In the words of Caubet: "we cannot but be seduced by the myths of these civilisations and by the power of the image". ■



Clockwise from the top: Cruciform figure, Cyprus, Chalcolithic period. Ligabue Collection, Venice; View of the exhibition with three "mother goddesses" in the foreground; "Red Polished" plank-shaped figure with two necks, Cyprus, Deneia, Middle Bronze Age I (2000-



1850 BC). Museum of Cyprus, Nicosia; Head of a royal statuette, Mesopotamia, Protodynastic II-III (2500-2200 BC). Private collection, Paris; Standing steatopygous figure, Southwestern Arabia, IV millennium BC. Private collection, London; Some of the objects on display.



All images: Ph. Hughes Dubos © Fondazione Giancarlo Ligabue



terzo millennio avanti Cristo. Con lo sviluppo delle prime città, infatti, le comunità e l'economia subiscono profondi cambiamenti, testimoniati anche in opere d'arte e manufatti.

L'arte continua a essere un veicolo di rappresentazione dell'uomo, dei suoi idoli e delle questioni metafisiche su cui si interroga, ma l'estetica subisce radicali cambiamenti.

Ecco che allora in mostra troviamo figure che tendono all'astrazione, in cui alcuni particolari sono accentuati e vengono caricati di significato: si tratta soprattutto degli occhi, simbolo di identità, e del triangolo pubico, riferimento alla sessualità. Non mancano neppure figure androgine che, attraverso un'astrazione estrema, rappresentano la femminilità attraverso forme falliche, quasi a voler ricercare un'entità totale che in natura non possiamo ritrovare.

Una sezione della mostra racconta poi come l'uomo abbia iniziato a guardare se stesso, rappresentando la propria figura e tendendo a idealizzarla. Donne e uomini comuni diventano protagonisti, ci raccontano la società, la vita del proprio tempo. Accanto a loro troviamo gli eroi, spesso creature per metà umane e per metà animali, oltre a nuove divinità disegnate a immagine e somiglianza dell'uomo.

**IDOLI - Il potere dell'immagine** è dunque un viaggio attraverso tempo e spazio, seguendo l'evoluzione dell'umanità, del pensiero, del sentire comune. Organizzata dalla Fondazione Giacomo Ligabue, la mostra è curata da Annie Caubet - archeologa e curatrice onoraria al Musée du Louvre.

Dopo le precedenti mostre della Fondazione *Il mondo che non c'era*, sull'arte precolombiana, e *Prima dell'alfabeto. Viaggio in Mesopotamia alle origini della scrittura*, questa nuova esposizione chiude idealmente un percorso di ricerca - archeologica, paleontologica e antropologica - che ci ha offerto grandi testimonianze sulla nostra evoluzione, oltre che spunti per riflettere sul nostro presente. Nelle parole di Caubet: «non possiamo non farci sedurre dai miti di queste civiltà e dal potere dell'immagine». ■

**IDOLI. IL POTERE DELL'IMMAGINE**  
Curated by / a cura di **Annie Caubet**

**Istituto Veneto di Scienze,  
Lettere ed Arti - Palazzo Loredan**  
Until / fino al **20.01.19**

**Further info / maggiori informazioni**  
[prenotazioni@fondazioneiligabue.it](mailto:prenotazioni@fondazioneiligabue.it)  
[www.fondazioneiligabue.it](http://www.fondazioneiligabue.it)



— LUCA ZENTILINI



# Harmo- nies in glass

Over two hundred works to retrace Murano's glassmaking tradition and innovation

Oltre duecento opere per ripercorrere tradizione e innovazione vetraria muranese



All images: Ph. Enrico Fiorese

Previous page: La vetreria M.V.M. Cappellin e il giovane Carlo Scarpa 1925-1931, view.

On this page: Coral and gold glass-paste vase and turquoise and gold glass-paste vase, 1929-31.

The glass rooms, a project that saw the light of day in 2012 as a result of a collaboration between the Fondazione Giorgio Cini and Pentagram Stiftung, has reached its fifth anniversary. With the exhibition curated by Marino Barovier dedicated to the collaboration between the historic glassworks of M.V.M. Cappellin and Carlo Scarpa, the mission of bringing glass back to the centre of the contemporary art debate and scene continues.

Through the more than two hundred works presented in the exhibition, we retrace the history of the furnace and the encounter between the young Carlo Scarpa and Giacomo Cappellin, the legendary name in Murano glassmaking.

It all began between 1925 and 1926, when Carlo Scarpa, who was working on the construction of Palazzo da Mula, met Giacomo Cappellin. The latter had chosen the palazzo as the site for his new glassmaking furnace, Maestri Vetrai Muranesi Cappellin e C. In that meeting Cappellin immediately sensed the creative potential of Scarpa, then a young nineteen-year-old architect, and hired him for a collaboration that lasted six years – from 1925 to 1931 – until the company's untimely liquidation. Scarpa thus ►

Le stanze del vetro, il progetto nato nel 2012 dalla collaborazione tra la Fondazione Giorgio Cini e Pentagram Stiftung, sono giunte al loro quinto appuntamento. Con la mostra curata da Marino Barovier dedicata alla collaborazione tra la storica vetreria M.V.M. Cappellin e Carlo Scarpa, continua la missione di riportare il vetro al centro del dibattito e della scena artistica contemporanea.

Attraverso le più di duecento opere presentate in mostra, ripercorriamo la storia della fornace e l'incontro tra il giovane Carlo Scarpa e Giacomo Cappellin, mitico nome dell'arte vetraria muranese. Tutto ebbe inizio tra il 1925 e il 1926, quando Carlo Scarpa, che stava seguendo il cantiere di Palazzo da Mula, entra in contatto con Giacomo Cappellin. Quest'ultimo aveva infatti scelto il palazzo come sede per la sua nuova vetreria Maestri Vetrai Muranesi Cappellin e C. Da quell'incontro Cappellin intuì subito il potenziale creativo di Scarpa, all'epoca giovane architetto diciannovenne, e lo assunse per una collaborazione che durò sei anni – dal 1925 al 1931 –, fino al precoce fallimento della ditta. Scarpa cominciò così il suo percorso nel mondo del vetro: prima come disegnatore e poi, dopo l'uscita di Vittorio Zecchin, come progettista. Dall'abbandono di Zecchin, che fino ad ►

For the first time the entire production catalogue is presented to the public



began his career in the world of glass: first as a draughtsman and then, after the departure of Vittorio Zecchin, as a designer. Scarpa benefited from the exit of Zecchin, who until then had held the post of artistic director; he now found himself with greater freedom and creative autonomy.

The two eccentric personalities would meet every day at the M.V.M.. On one side there was Cappellin, “an obstinate, brilliant and spendthrift entrepreneur”, as he has been defined by Pasquale Gagliardi (General Secretary of the Fondazione Giorgio Cini). A bold director and willing to invest time and money on experimentation, but also someone who drove the company to bankruptcy in 1932, just seven years after its foundation. On the other side, there was Carlo Scarpa, designer of clean and harmonious geometric forms, who discovered a love for glass at M.V.M. Together, the two experimented with new manufacturing techniques and rediscovered ancient ones, all of which visible in the exhibition: the filigree net, mastered by few glassmakers in Venice and characterised by a complex network of crossed glass rods called canes; the Phoenician or “graffito” decoration, characterised by polychrome fabric and festoon decorations; and also glass paste, a refined technique but complex because of the difficulties in making it and the long cooling times required. Also on display is the centerpiece of glass canes and iridescent transparent glass, inspired by the eighteenth-century centrepieces that used to adorn the doge’s banquets (these items were called *deseri* – from the French “dessert”), formerly displayed at Palazzo Vecchio in Florence in 1931.

For the first time since the bankruptcy of the company and the scattering of its documents, the entire production catalogue is presented to the public, still unpublished and reconstructed specifically for the exhibition. Here is a unique opportunity to relive the adventure of one of the most renowned glassworks in Venice and discover the importance it had in the development of Murano glass art. ■



Clockwise from the top: Polychrome glass fish, 1928-29; vase in red glass paste, cup in yellow and red glass paste, and vase in black glass with application of silver leaf and decoration in coral glass paste, ca 1930; two views of the exhibition.



**LA VETRERIA M.V.M.  
CAPPELLIN E IL GIOVANE  
CARLO SCARPA 1925-1931**

Curated by / a cura di  
**Marino Barovier**

**Le stanze del vetro,  
Isola di san Giorgio Maggiore**

Until / fino al **6.01.19**

[lestanzedelvetro.org](http://lestanzedelvetro.org)



All images: Ph. Enrico Fiorese

**The two eccentric personalities would meet every day at the M.V.M.**

allora aveva ricoperto il ruolo di direttore artistico, Scarpa trae giovamento, poiché si ritrova ad avere maggior libertà e autonomia creativa.

Due personalità eccentriche si incontrano ogni giorno alla M.V.M. Da un lato c'è Cappellin, «imprenditore ostinato, geniale e spendaccione», come lo definisce Pasquale Gagliardi (Segretario generale della Fondazione Giorgio Cini), un direttore audace e disposto a investire tempo e denaro per la sperimentazione, ma che porterà la ditta al fallimento nel 1932, a soli sette anni dalla nascita. Dall'altro, invece, Carlo Scarpa, disegnatore di forme geometriche pulite e armoniche, che alla M.V.M. scopre l'amore per il vetro. Insieme, i due sperimentano nuove tecniche di lavorazione e ne riscoprono di antiche, tutte visibili in mostra: la filigrana a reticolo, padroneggiata da pochi vetrai a Venezia e caratterizzata da un complesso tessuto a canne incrociate; il decoro fenicio o «graffito», caratterizzato da un tessuto policromo e decorazioni a festoni; e ancora la pasta vitrea, tecnica raffinata quanto complessa a causa delle difficoltà esecutive e dei lunghi tempi di raffreddamento richiesti. In mostra anche il centrotavola in vetro a canne e in vetro trasparente iridato, ispirato ai centrotavola settecenteschi che ornavano i banchetti dogali (i *deseri* – dal francese «dessert»), già esposto a Palazzo Vecchio a Firenze nel 1931.

Per la prima volta dopo il fallimento della ditta e la dispersione dei relativi documenti, viene presentato al pubblico l'intero catalogo di produzione, tutt'ora inedito, ricostruito appositamente per la mostra. Un'occasione unica per rivivere l'avventura di una delle vetrerie più rinominate di Venezia e conoscere l'importanza che ebbe nello sviluppo dell'arte vetraria muranese. ■



— SARA BOSSI

An interview with Alessandro Favaretto Rubelli, for over sixty years at the heart of the family business founded in 1889 by his great-grandfather

Intervista ad Alessandro Favaretto Rubelli, da oltre sessant'anni l'anima dell'azienda di famiglia fondata nel 1889 dal bisnonno materno

A man in a dark suit and light blue shirt stands in the center of a large, open room. Behind him is a wall of floor-to-ceiling, heavy, golden-brown curtains with a repeating pattern of a lion's head and the word 'pocci' in a stylized font. The curtains have a fringed hem. The floor is a plain, light-colored surface. The lighting is dramatic, highlighting the texture of the fabric.

# The stuff of dreams...





For everyone, Rubelli is the epitome of excellence and refinement. The firm has a fascinating industrial history that goes back 129 years, and the secret of its success is a broad strategic vision shared by each of the succeeding generations, in a skilful balance between innovation and tradition, a distinctive feature of family businesses capable of farsightedness.

#### What is it for you?

Rubelli is "my family". Professionally I was born and raised within it. After taking a degree in Law, I practised for two years as a lawyer. In 1955, for incidental reasons, I was "thrown" into the company, which at that time did not have real managers. I had to learn the trade from scratch. But my studies helped me. I have now spent sixty-three years dedicating myself to Rubelli. I know everything about the company and its market.

#### Rubelli yesterday and today?

It is a family business now run by the fifth generation: two of my four children are in the company in key roles and I do not deny hoping that the sixth generation, my grandchildren, will also want to continue.

When I started, Rubelli exported 15% of its production, and today 85%. The group's turnover exceeds 70 million. Internationalisation was my first goal, to make the company grow and make it more resistant to the frequent turbulence in the sector. It was above all my mother who gave me the tools to deal with foreign markets. Among the first graduates in Languages at Ca' Foscari University, she taught me English and German from an early age. French I learned at school.

Rubelli has branches and outlets in Europe, the United States, the Middle East and Asia with about 350 employees. The strong nucleus is in Italy, however: 120 in Venice and eighty in Cucciago, in the Como area, where we have concentrated production in a late-nineteenth-century mill. It has been profoundly modernised, but we have kept the old chimney as a sign of continuity. It is there that we make almost all of our fabrics, including the most characteristic and precious ones, to which we owe our international reputation. We have twenty-eight electronic looms and three eighteenth-century handlooms. They still produce the "soprarizzi", precious handmade silk

velvets: a process that very few companies in the world are still able to master.

The Collection and Archives have been placed in the original headquarters at Ca' Pisani Rubelli in San Samuele, where the company has just returned. There are over six thousand textile documents from the fifteenth to the twentieth century, including the creations for Rubelli by artists, architects and designers such as Vittorio Zecchin, Guido Cadorin, Umberto Bellotto and Gio Ponti. The graphic collections include hundreds of sketches and preparatory drawings and more than two thousand paper patterns, hand-painted technical sheets from the late-nineteenth century to the 1950s.

This constitutes a research heritage for the reconstruction of the furnishings in historic buildings and ideas for fabrics made on request, as well as for new collections.

Today, most of our production accords with contemporary taste. With our classic fabrics, however, we remain the leaders. But these now have small market shares.

Since 1987, we have been manufacturing technical fireproof fabrics and furnishing hotels, ►

Per tutti Rubelli è sinonimo di eccellenza e raffinatezza. È una storia industriale avvincente che continua da 129 anni e il segreto del suo successo è una visione strategica di ampio respiro condivisa da tutte le generazioni che si sono succedute, in un sapiente equilibrio fra innovazione e tradizione, tratto distintivo delle imprese familiari capaci di futuro.

#### Cos'è per lei?

La Rubelli è «la mia famiglia». Professionalmente ci sono nato e cresciuto. Laurea in Giurisprudenza, due anni di avvocatura. Nel 1955, per ragioni contingenti, vengo «buttato» in azienda, che in quel momento non aveva veri manager. Ho dovuto imparare il mestiere da zero. Gli studi però mi son serviti. Ormai sono sessantatré anni che mi dedico alla Rubelli. Conosco tutto dell'azienda e del suo mercato.

#### La Rubelli ieri e oggi?

È un'impresa familiare alla quinta generazione: due dei miei quattro figli sono in azienda in ruoli chiave e non nego di sperare che anche la sesta, i miei nipoti, voglia proseguire.

Quando ho iniziato, Rubelli esportava il 15% della produzione, oggi l'85%. Il fatturato del gruppo supera i 70 milioni. Internazionalizzare è stato il mio primo obiettivo, per far crescere l'azienda e renderla più resistente alle turbolenze frequenti nel settore. È stata soprattutto mia mamma a darmi gli strumenti per affrontare i mercati esteri. Tra le prime laureate in Lingue all'Università Ca' Foscari, sin da piccolo mi ha insegnato l'inglese e il tedesco. Il francese s'imparava a scuola.

Rubelli ha filiali e punti vendita in Europa, Stati Uniti, Medio Oriente, Asia con circa 350 dipendenti. Il nucleo forte è in Italia: 120 a Venezia e ottanta a Cucciago, nel Comasco, dove abbiamo concentrato la produzione in una tessitura di fine Ottocento. È stata profondamente ammodernata. Ne abbiamo conservato l'antica ciminiera come segno di continuità. È lì che realizziamo

quasi tutti i nostri tessuti, anche quelli più tipici e preziosi, a cui dobbiamo la nostra fama internazionale. Abbiamo ventotto telai elettronici e tre telai a mano settecenteschi. Producono ancora oggi i soprarizzi, preziosi velluti in seta fatti a mano: una lavorazione che pochissime aziende al mondo sono ancora in grado di eseguire.

Nella sede originaria di Ca' Pisani Rubelli a San Samuele, dove l'azienda è appena tornata, hanno trovato posto la Collezione e gli Archivi. Vi si conservano oltre seimila documenti tessili dal Quindicesimo al Ventesimo secolo, tra cui le creazioni per Rubelli di artisti, architetti, designer come Vittorio Zecchin, Guido Cadorin, Umberto Bellotto, Gio Ponti. Le raccolte grafiche contano centinaia di schizzi e disegni preparatori e più di duemila messe in carta, carte tecniche dipinte a mano dalla fine dell'Ottocento agli anni cinquanta.

È un patrimonio di ricerca per la ricostruzione dell'arredo di ambienti storici e di spunti per tessuti su richiesta e nuove collezioni.

Oggi la maggior parte della nostra produzione va incontro al gusto contemporaneo. Con i nostri tessuti classici restiamo leader. Coprono ormai piccole quote di mercato.

Dal 1987 fabbrichiamo tessuti tecnici ignifughi e arrediamo alberghi, navi da crociera, edifici pubblici in tutto il mondo. Nel 2005 Rubelli ha acquisito Donghia, azienda americana specializzata nella creazione e distribuzione di tessuti, mobili e accessori per arredamento d'alta gamma. Da alcuni anni produciamo e commercializziamo una nostra collezione di mobili, Rubelli Casa, abbiamo la licenza per Armani Casa, partnership con noti brand del mobile, come Moroso e Molteni, e con celebri teatri, dall'Arena di Verona alla Fenice di Venezia, e major cinematografiche come Disney e Universal.

Fra gli accordi commerciali, c'è quello con Santoni - marchio italiano di calzature di lusso - per linee di scarpe e borse Rubelli|Santoni. Al Fuori ►►

Previous pages: The theatre curtain of the Bolshoi: a thousand square metres of fabric with gold weave made by Rubelli.

Opposite page: A room in the Albertina, Vienna.

Below: Some Rubelli fabrics.

We make fabrics that last a long time; maybe too long!





cruise ships and public buildings all over the world. In 2005, Rubelli acquired Donghia, an American company specialised in the creation and distribution of high-end fabrics, furniture and accessories for furnishings. For several years, we have been producing and selling our own collection of furniture, Rubelli Casa. We have the licence for Armani Casa, a partnership with well-known furniture brands such as Moroso and Molteni, with famous theatres, from the Verona Arena to the Fenice in Venice, and with major film studios such as Disney and Universal.

Among the commercial agreements, there is one with Santoni – the Italian luxury footwear brand – for collections of Rubelli/Santoni shoes and bags. At the Fuori Salone in Milan 2016, Lamborghini presented the new Huracán LP 610-4 Spider with the hood lined with an exclusive Rubelli fabric.

**How much of Venice is there in Rubelli?**

We often say that “We sell Venice as much as fabrics”. The company brand is inspired by the lion of San Marco: the book that it holds between its forepaws shows the initials LR, Lorenzo Rubelli, my great-grandfather who founded the firm. It is a tribute to the city and to the family history. Two essential elements that are Rubelli’s DNA.

**You are Rubelli. How would you like to be defined and what are the values of this family firm?**

I would say that I am a re-founder, who, with the closely united family, identifies with the company and its Venetian identity: the prestige of the name comes from a long entrepreneurial history within the great history of Venice.

That name, in Moscow, opened the doors of the Bolshoi Theatre to us. We have redone the gigantic theatre curtain, which was a very complex work: a thousand square metres of fabric with gold weft. In the evening we used to put the skeins in the safe.

The tapestries of the Doge’s Apartment in the Palazzo Ducale are ours and are still in good condition after many years, fortunately, or “unfortunately”... We make fabrics that last a long time; maybe too long!

In Venice we have also worked for the Museo Correr in St Mark’s Square, in the rooms that used to be the Royal Palace, between the Napoleonic Wing and the Procuratie Nuove. And also for the Gallerie dell’Accademia, the Fondazione Querini Stampalia, the Cini, la Scala in Milan. We are in touch with the new director of the Pinacoteca di Brera.

In the past, we have donated fabrics to the Museum of Costume in Florence, to the Styrian Armoury in Graz, and contributed to the restoration of a painting by Veronese in the Louvre.

Since 2002, Rubelli is part of Intrapresæ Guggenheim, a network of companies that support the programmes of the Peggy Guggenheim Collection in Venice.

We do a lot of patronage. But we have to make sure we’re paid for something now and then (he says with a smile)...

**How about the sense of return, where everything began?**

The house where my great-grandfather lived, a Gothic palace. The Venetian showroom of Rubelli has been installed there now. In the offices we left, which overlooked the Grand Canal, potential customers used to be distracted, and were always gazing out of the window (laughs again).

Great-grandfather Lorenzo had a diplomatic career. It was with his severance pay that he took over the mill, which had been active since the early eighteenth century. However, the family was already in the sector in some way from at least the previous century. We know of a Rubelli dyeing sails of ships red for the Serenissima. I am setting up a foundation to look after the treasure of historic fabrics and memories of the company and my library, so that they can continue to nurture the future of Rubelli. ■

**We often say that “We sell Venice as much as fabrics”**

On this page: Fabrics from Rubelli’s historic archive, located in Ca’ Pisani Rubelli at San Samuele (Venice), the firm’s historic headquarters.



Clockwise from the top: Sofa upholstered in Rubelli fabric; Hotel la Réserve in Paris; Alessandro Favaretto Rubelli, President of Rubelli.



Salone di Milano 2016 Lamborghini ha presentato la nuova Huracán LP 610-4 Spider con la capote rivestita di un esclusivo tessuto Rubelli.

**Quanta Venezia c’è in Rubelli?**  
Spesso diciamo che «Vendiamo tanta Venezia quante stoffe». Il marchio aziendale s’ispira al Leone di San Marco: il libro che tiene fra le zampe riporta le iniziali LR, Lorenzo Rubelli, il bisnonno fondatore. Un omaggio alla città e alla storia familiare. Due elementi imprescindibili, il DNA della Rubelli.

**Lei è la Rubelli. Come vorrebbe essere definito e quali sono i valori di questa famiglia-azienda?**  
Direi che sono un rifondatore, che con la famiglia, molto unita, s’identifica nell’azienda e nella sua venezianità: il prestigio del nome viene da una lunga storia imprenditoriale dentro la grande storia di Venezia.

Quel nome, a Mosca, ci ha spalancato le porte del Teatro Bol’šoj. Ne abbiamo rifatto il sipario gigantesco, opera molto complessa: mille metri quadri di tessuto con trame in oro. La sera mettiamo le matasse in cassaforte.

Le tappezzerie dell’Appartamento del Doge a Palazzo Ducale sono nostre e sono ancora in buono stato dopo tanti anni, per fortuna... o «sfortunata»... Facciamo stoffe che durano a lungo, forse troppo!

A Venezia abbiamo lavorato anche per il Museo Correr in Piazza San Marco, negli spazi che furono del Palazzo Reale, fra l’Ala Napoleonica e

le Procuratie Nuove, per le Gallerie dell’Accademia, la Fondazione Querini Stampalia, la Cini, la Scala di Milano. Siamo in contatto con il nuovo direttore della Pinacoteca di Brera.

Abbiamo donato tessuti al Museo del Costume di Firenze, a quello delle Armi di Graz, contribuito al restauro di un dipinto del Veronese al Louvre.

Dal 2002 Rubelli fa parte di Intrapresæ Guggenheim, rete di aziende che sostengono i programmi della Collezione Peggy Guggenheim a Venezia.

Facciamo molto mecenatismo. Qualcosa però (lo dice col sorriso) dovremo pur farci pagare...

**Il senso del ritorno dove tutto è cominciato?**  
È la casa in cui abitò il mio bisnonno, un palazzo gotico. Vi è stato ricavato lo showroom veneziano di Rubelli. Nella sede che abbiamo lasciato, affacciata com’era sul Canal Grande, i potenziali clienti si distraevano, guardando fuori (ride di nuovo).

Il bisnonno Lorenzo aveva fatto la carriera diplomatica. Fu con la liquidazione che rilevò la tessitura, attiva dai primi del Settecento. La famiglia però era già in qualche modo nel ramo almeno dal secolo precedente. Si sa di un Rubelli che tingeva di rosso vele di navi della Serenissima. Sto costituendo una fondazione a cui affidare il tesoro di tessuti storici e memorie dell’azienda e la mia biblioteca, perché possano continuare a nutrire il futuro della Rubelli. ■



— FEDERICO ACERBONI

# Eventful Venice



The Biennale is not the end of the story: Venice's Lido and Arsenale plus many other city locations form the backdrop to other prestigious events with an international appeal

Biennale, ma non solo: il Lido di Venezia, l'Arsenale e molte altre location cittadine fanno da sfondo a eventi prestigiosi dal richiamo internazionale

It is not every day that you see a Ducati carried on a gondola, or a Ferrari crossing the San Marco basin on a barge. Yet these two prestigious brands are not the only ones to have chosen Venice as the location for their events. The lagoon and its splendid views have always constituted a perfect background, but the merit also lies in a strategic sector that has grown a great deal in recent years: that of congress tourism and events.

This sector represents a real opportunity for development with important repercussions on the local economy and can be one of the keys to mitigating the current dichotomy between tourist pressure and the life of the city. Events and congresses not only attract a different type of public (trade professionals, enthusiasts...), but at the same time make best use of those city spaces that have lost their original function or are under-utilised.

One of the main players in this sector is Vela, the AVM Group company dedicated to territorial marketing and the development of prestigious city locations, which manages the spaces ►

Non capita tutti i giorni di vedere una Ducati trasportata su una gondola, o una Ferrari che attraversa il bacino di San Marco su una chiatte. Eppure, questi due prestigiosi brand non sono gli unici ad aver scelto Venezia come location per i loro eventi. La laguna e i suoi suggestivi scorci sono da sempre lo sfondo perfetto, ma il merito è anche di un settore strategico che negli ultimi anni sta crescendo moltissimo: quello del turismo congressuale e degli eventi.

Questo comparto rappresenta infatti un'occasione concreta di sviluppo con importanti ricadute sull'economia locale e può essere una delle chiavi per attenuare l'attuale dicotomia tra pressione turistica e dimensione cittadina. Eventi e congressi non solo attraggono una diversa tipologia di pubblico (professionisti del settore, appassionati...), ma valorizzano allo stesso tempo quegli spazi cittadini che hanno perduto la loro funzione originaria o sono sottoutilizzati.

Uno degli attori principali di questo settore è Vela, la società del Gruppo AVM dedicata al marketing territoriale e alla valorizzazione di prestigiose location cittadine, che gestisce gli spazi ►



Previous page: The Ducati racer Jorge Lorenzo in Piazza San Marco during the shoot for a commercial, May 2018.

Above: Lorenzo's Ducati Desmosedici transported by gondola through the canals of Venice, May 2018.

## An opportunity to focus on innovation, luxury and sustainability



owned by the Municipality of Venice in collaboration also with other bodies operating in the city and in the metropolitan territory.

One of the ideal places for events is Venice's Lido. Thanks to the availability of space and its proximity to Piazza San Marco, it is increasingly considered a coveted and practical destination for hosting major international events. The prestigious spaces of the Palazzo del Cinema and Palazzo del Casinò are today equipped with advanced technologies for hosting conferences and debates, plenary sessions, and parallel and exhibition events in the most varied sectors: from medicine to information technology, from new technologies to sport and culture. In addition, the recent reconstruction of the square in front of the Palazzo del Casinò by the city administration, with its fountains and renewed sea view, has restored the quality to host outdoor events to the entire area.

The conference season does not only involve the Lido, but also some locations in town, such as the Pescheria in Rialto, the Tese, the Nappe and the Torre di Porta Nuova at the north side

of the Arsenale. The latter in particular, thanks to its division of spaces and extraordinary architectural quality, is a setting able to accommodate a wide range of events, especially as it overlooks the pool of the Darsena Grande from which an overall view of the whole area can be enjoyed. Symbol of the military power of the Repubblica Serenissima and the heart of its naval industry, the Arsenale di Venezia is today, in its northern part, a public space open all year, via access from the Tesa 105 (ACTV stop Bacini Arsenale Nord) but all in all it is still a little-known place, which preserves a historical heritage as being the only walled space in the city. Thanks to the events it hosts – public, private and business of various sorts – the Arsenale can focus attention on the extraordinary heritage it represents and at the same time attract resources for its maintenance for future generations. One of the upcoming events planned, which has this precisely in mind, is the boat show to be held in June 2019: an opportunity to focus not only on innovation and luxury, but also on sustainability for living life in the lagoon with respect.

## Symbol of the Republic, today the Arsenale is a public space

Below, left to right: Motor yachts moored along the quay of the Arsenale Nord for the fiftieth anniversary of Ferretti Yachts, 22-24 June 2018, Venice; parade on the occasion of the Venice Historic Regatta, Grand Canal.



di proprietà del comune di Venezia anche in collaborazione con altri soggetti che operano in città e nel territorio metropolitano.

Uno dei luoghi ideali per gli eventi è il Lido di Venezia. Grazie alla disponibilità di spazi e alla sua vicinanza con Piazza San Marco, si attesta sempre più come una destinazione ambita e funzionale a ospitare grandi momenti di confronto internazionale. Le prestigiose sale del Palazzo del Cinema e del Palazzo del Casinò oggi sono attrezzate di tecnologie avanzate, ospitano conferenze e dibattiti, sessioni plenarie, parallele ed espositive nei settori più svariati: dalla medicina all'informatica, dalle nuove tecnologie allo sport e alla cultura. Inoltre, il recente rifacimento del piazzale antistante il Palazzo del Casinò ad opera dell'amministrazione comunale, con i suoi giochi d'acqua e la riconquistata vista mare, ha restituito all'intera area la qualità per ospitare manifestazioni anche all'esterno.

La stagione congressuale non coinvolge solamente il Lido, ma anche alcuni spazi cittadini, quali la Pescheria a Rialto, le Tese, le Nappe e la Torre di Porta Nuova all'Arsenale nord. Quest'ultimo in particolare, per l'articolazione degli spazi e

la sua straordinaria qualità architettonica, rappresenta uno scenario capace di accogliere un'ampia gamma di eventi, anche grazie all'affaccio sullo specchio d'acqua della Darsena Grande da cui si gode di una vista complessiva di tutta l'area. Simbolo del potere militare della Repubblica Serenissima e cuore della sua industria navale, l'Arsenale di Venezia è oggi, nella sua parte nord, uno spazio pubblico aperto tutto l'anno, attraverso l'accesso dalla Tesa 105 (fermata Actv Bacini Arsenale Nord), ma è tutto sommato un luogo ancora poco noto, che conserva una sorta di retaggio storico come l'unico luogo murato della città. Grazie agli eventi che ospita – pubblici, privati e aziendali di varie dimensioni – l'Arsenale può mantenere viva l'attenzione sullo straordinario patrimonio che rappresenta e attrarre al tempo stesso risorse per il suo mantenimento per le generazioni future. Uno dei prossimi eventi in programma, che va proprio in questa direzione, è il salone nautico che si terrà a giugno 2019: un'occasione per riportare al centro dell'attenzione non solo l'innovazione e il lusso, ma anche la sostenibilità per vivere con rispetto la laguna. ■

On the left from top: Three images of the Ferrari transported through the canals of Venice on the occasion of the twinning between the Historical Regatta and the Monza Formula 1 Grand Prix, 2 September 2018; Jorge Lorenzo next to his bike in Piazza San Marco, May 2018.

On the right: The Freccie Tricolore fly over San Marco for the fiftieth anniversary of Ferretti Yachts, Venice 2018.





13.12.2018

27.01.2019

FONDAZIONE QUERINI STAMPALIA  
Santa Maria Formosa,  
Castello 5252, Venice

Opening hours  
Tuesday to Sunday 10am - 6pm

[querinistampalia.org](http://querinistampalia.org)  
[info@lineadacqua.it](mailto:info@lineadacqua.it)

# DAVIDE BATTISTIN BEYOND THE HORIZON



Fondazione  
Querini Stampalia  
Onlus

lineadacqua



# A way forward for the future of the old city

## Venice and the path towards hydrogen

— ANDREA STOCCHETTI  
illustrations by  
NICOLA BUIAT

Over the course of its history, Venice has always had to face complex environmental challenges. Its special and ancient beauty is anything but the result of a static conservation, as one might think. It is instead the result of centuries of constant technological, architectural, urban and landscape innovations, adopted in response to the many difficulties posed by that unique urban ecosystem in which the city is still immersed today. Whether it was a matter of building *palazzi* in the marshes, diverting rivers, establishing a production chain of galleys or protecting themselves from the force of the sea, the splendour of Venice has been handed down thanks to the constant striving towards innovative solutions.

While the challenges of the past mainly concerned the construction and preservation of its urban fabric, the present and the future pose even more insidious problems. Venice has seen pressure from tourism rise and rise, and the city now packs in the most tourists of any city in the world, with over twenty million visitors every year, compared to a resident population of around 55,000 that is constantly declining. This phenomenon, in addition to having overwhelmed the social and economic fabric of Venice, has produced numerous side effects, among which an exponential increase in both water and land traffic.

Urban mobility has now become a major problem for Venice, both for socio-economic reasons and for environmental ones, and on this front the city has decided to engage intensely,

Nel corso della propria storia Venezia ha sempre dovuto affrontare complesse sfide ambientali. La sua particolare e antica bellezza è tutt'altro che il frutto di una conservazione statica, come si potrebbe pensare; è invece il risultato di secoli di costanti innovazioni tecnologiche, architettoniche, urbanistiche e paesaggistiche adottate in risposta alle molteplici difficoltà poste da quel particolare ecosistema urbano in cui ancor oggi la città è immersa. Che si sia trattato di costruire palazzi sulle paludi, deviare fiumi, costruire flotte di galee in serie o proteggersi dalla forza del mare, lo splendore di Venezia si è tramandato grazie alla costante tensione verso soluzioni innovative. ►►

## Venice has seen pressure from tourism rise

The mission of the Department of Management at Venice's Ca' Foscari University is to develop and increase knowledge and specific skills in the running of companies. The department's teachers and researchers work with the editors of InTime on economic and managerial topics. // Il Dipartimento di Management dell'Università Ca' Foscari di Venezia ha come missione lo sviluppo e progresso delle conoscenze e delle competenze specifiche per il governo delle aziende. Attraverso i suoi docenti e ricercatori il Dipartimento collabora con la redazione di InTime affrontando temi economici e manageriali.  
[www.unive.it/management](http://www.unive.it/management)



Università  
Ca' Foscari  
Venezia  
Dipartimento  
di Management

with numerous public and private initiatives to support a new way of conceiving mobility.

Among the most significant initiatives is a collaborative protocol signed in July 2017 by the City of Venice for the development of hydrogen-powered transport with the "Fuel Cells and Hydrogen 2 Joint Undertaking" (FCH 2 JU). The latter is a partnership between the European Commission, Hydrogen Europe (representing the fuel cell and hydrogen industries) and Hydrogen Europe Research, representing the research world. Through this agreement, the city of Venice intends to accelerate the transition process towards a public transport offering minimal environmental impact: the same programme also includes an agreement with one of the world's leading car manufacturers to build a hydrogen filling station able in the near future to supply both cars and boats.

A few months before this important agreement, the first Italian electric-powered boat for passenger transport, powered by fuel cells, was launched in Venice. It is called HEPIC (Hydrogen Electric Passenger venICE boat). For the moment, it is a prototype awaiting approval, and is funded by the Veneto Region and developed in the lagoon city by a group of companies led by the Venetian water transport company Alilaguna Spa.

Venice's move to hydrogen has its roots in the city's industrial history. In the past, Porto Marghera, the industrial port of Venice, was home to numerous large-scale petrochemical activities and among the various processes of particular importance was one to produce chlorine, an industrial process that results in hydrogen as a side product. This opportunity led a group of public and private operators, representatives of the world of production, research and institutions, to establish Hydrogen Park in 2003, a consortium whose purpose is to ferry hydrogen from the production phase and experimental use towards a large-scale deployment in the energy sector. And in this Venice can boast a world record. Thanks to this favourable environment, in 2010, Enel, Italy's largest producer of electricity, inaugurated a 16 MW hydrogen-powered station, the world's first industrial-size hydrogen power plant.

Other projects have been carried out and yet others are in progress, the most ambitious one at the moment being to start the construction of a refuelling station for cars and boats, to start the spread of a fleet of fuel cell vehicles, similar to what is already happening in Bolzano, the pioneer city in Italy in terms of urban hydrogen-based mobility. We are looking to the future so that Venice can retain its unique ancient beauty. ■







Se le sfide del passato hanno riguardato prevalentemente la costruzione e la salvaguardia del tessuto urbano della città, il presente e il futuro pongono problemi ancor più insidiosi. Nel corso degli anni Venezia ha visto crescere la pressione turistica fino a diventare, con oltre venti milioni di visitatori ogni anno, la città con più turisti al mondo, mentre la popolazione residente si aggira sulle 55.000 unità ed è in calo costante. Questo fenomeno, oltre ad aver stravolto il tessuto socio-economico di Venezia, ha prodotto, tra i numerosi effetti collaterali, un aumento esponenziale del traffico sia acquatico che terrestre.

Quello della mobilità urbana è quindi diventato un problema di primaria importanza per Venezia, sia per ragioni socio-economiche che per ragioni ambientali. Su questo fronte la città ha deciso di impegnarsi intensamente, con numerose iniziative sia pubbliche che private a sostegno di un nuovo modo di concepire la mobilità.

Tra le iniziative più significative, a luglio 2017 il Comune di Venezia ha sottoscritto un protocollo di collaborazione per lo sviluppo della mobilità a idrogeno con la Fuel Cells and Hydrogen 2 Joint Undertaking (FCH 2 JU), una partnership tra la Commissione Europea, Hydrogen Europe (in rappresentanza delle industrie delle fuel cell e di idrogeno) e Hydrogen Europe Research (in rappresentanza del mondo della ricerca). Tramite questa intesa, la città di Venezia intende accelerare il processo di transizione verso una mobilità a minimo impatto ambientale. Nello stesso programma rien-

tra anche l'accordo con uno dei più importanti fabbricanti di auto mondiale volto alla realizzazione, nel prossimo futuro, di una stazione di rifornimento a idrogeno in grado di alimentare sia auto che imbarcazioni.

Pochi mesi prima di questo importante accordo, sempre a Venezia, è stata realizzata la prima imbarcazione italiana a propulsione elettrica alimentata a fuel cell per il trasporto di passeggeri. Si tratta di HEPIC (Hydrogen Electric Passenger veniCe boat), un prototipo in attesa di omologazione, finanziato dalla Regione Veneto e sviluppato nella città lagunare da un gruppo di imprese guidato da Alilaguna Spa, società veneziana di trasporti acquei.

La strada di Venezia verso l'idrogeno ha radici nella storia industriale della città. In passato, presso Porto Marghera, il porto industriale di Venezia, erano attive numerose attività petrolchimiche di grandi dimensioni. Tra le varie attività, di particolare rilievo era la lavorazione del cloro, un processo industriale che produce come scarto proprio idrogeno. Nel 2003 quest'opportunità spinse un gruppo di operatori pubblici e privati, rappresentanti del mondo produttivo, della ricerca e delle istituzioni, a costituire Hydrogen Park, un consorzio il cui scopo è quello di trasferire l'utilizzo dell'idrogeno da una produzione sperimentale a una diffusione in larga scala nel settore energetico. In questo ambito Venezia vanta anche un primato mondiale: grazie a un ambiente così favorevole, Enel, principale produttore italiano di energia elettrica, inaugura nel 2010, a Fusina, un impianto

di produzione di elettricità della potenza di 16 MW e alimentato a idrogeno, il primo al mondo di dimensione industriale.

Altri progetti sono stati realizzati e altri ancora sono in corso. Al momento il più ambizioso è la costruzione di una stazione distributiva per auto e barche, in modo da favorire la diffusione di veicoli a fuel cell, come già avviene a Bolzano, città pioniera della mobilità urbana a idrogeno in Italia.

Si guarda al futuro affinché Venezia conservi la sua unica bellezza antica. ■

**ANDREA STOCCHETTI is Associate Professor of Business Management at Department of Management at the Ca' Foscari University of Venice. He is co-founder and member of the scientific committee of CAMI - Center for Automotive and Mobility Innovation (www.cami-network.com). His research interests include automotive industry, urban mobility and sustainability management. In these fields, since 1993 he has published about 65 scientific works among books, essays in books, articles, working papers and proceedings. // è professore associato di Business Management presso il Dipartimento di Management dell'Università Ca' Foscari di Venezia. È il cofondatore e membro del comitato scientifico CAMI (Center for Automotive and Mobility Innovation - www.cami-network.com). Tra i suoi interessi di ricerca rientrano l'industria automobilistica, la mobilità urbana e la gestione della sostenibilità. A partire dal 1993 ha firmato più di sessantacinque pubblicazioni su questi argomenti: libri, saggi, articoli, working paper e atti di convegni.**



## Scopri Venezia con il trasporto pubblico Actv Discover Venice with the Actv public transport

### Biglietti ordinari \ Standard tickets

**Vaporetto**  
Biglietto + 1 bagaglio  
Ticket + 1 luggage item

+

**7,50 €**

**aerobus**  
Venezia → M. Polo  
Solo andata  
One-way only

+ +

**14,00 €**

### Biglietti a tempo \ Time-limited travelcards

Biglietti validi a Venezia, Murano, Burano, Torcello, Lido e Mestre (esclusi i collegamenti con l'aeroporto M. Polo)  
Time-limited travelcards for transport in Venice, Murano, Burano, Torcello, Lido and Mestre (except for services to/from M. Polo airport)

<b>1 giorno</b> \day	<b>20,00 €</b>	+  +
<b>2 giorni</b> \days	<b>30,00 €</b>	
<b>3 giorni</b> \days	<b>40,00 €</b>	
<b>7 giorni</b> \days	<b>60,00 €</b>	

### Offerte speciali per i giovani \ Special offers for young people

+ **Gratuità sino a 5 anni compiuti \ Free admission for children under 6 years old**  
Reti: Navigazione, Urbana Mestre, bus di Lido e Pellestrina  
Waterborne services, Mestre Urban Services, Lido and Pellestrina buses

+ **Rolling Venice + 3 giorni di libero accesso ai mezzi Actv (escluso per/da aeroporto M.Polo)**  
Rolling Venice + 3 days of free travel on Actv transport (excluding to/from M. Polo airport)



**28 €**

### Acquista i tuoi biglietti Actv con \ You can even purchase Actv tickets with AVM Venezia Official App



Una volta effettuato l'acquisto, il biglietto è caricato sul tuo smartphone e devi attivarlo quando sali a bordo del mezzo.  
Once the purchase is done, the ticket is loaded on your smartphone but you must activate it on board.

AVM Venezia Official App è scaricabile gratuitamente da  
AVM Venezia Official APP is downloadable free of charge from



## THE OFFICIAL TOURIST CITY PASS OF VENICE - Best deals

### All Venice

Allow free entrance to:  
• Doge's Palace  
• 12 Museums  
• 16 Churches

**ADULT** (+30 years) **€ 39,90**  
**JUNIOR** (6-29 years) **€ 29,90**

### Rolling Venice

6 - 29 years **€ 28,00**

• discounts on museums and shopping (6,00 €) +  
• 3 days of free travel on Actv transport (22,00 €)

### San Marco

Allow free entrance to:  
• Doge's Palace  
• 4 Museums  
• 3 Churches

**ADULT** (+30 years) **€ 28,90**  
**JUNIOR** (6-29 years) **€ 21,90**

### Additional Offers

• guided tour of La Fenice Theatre **€ 10,00**  
+Permission to take pictures inside (the permission may be suspended for technical reasons)

• other Venetian museums, tours, maps, and much more!

skip the line and save up to **30%**



[www.veneziaunica.it](http://www.veneziaunica.it)

Like us, Follow us, Stay informed about Venice



VeneziaPaginaUfficiale



VeneziaUnica



@VeneziaUnica



# Castel Brando

Hotel - Congress - Restaurants - Catering - Spa



## A magic medieval castle

CastelBrando, nel cuore delle colline del Prosecco, tra Venezia e le Dolomiti, è uno dei castelli più grandi e antichi d'Europa. Un luogo incantato dove soggiornare nelle stanze appartenute ai Conti Brandolini per oltre 500 anni e degustare piatti fedeli alla tradizione in preziose sale Settecentesche. L'ala dove un tempo sorgevano gli antichi bagni romani accoglie oggi un suggestivo centro benessere. I romantici saloni del '500 e del '700, la chiesetta barocca nella corte interna e le terrazze panoramiche fanno di CastelBrando una location unica, sospesa tra passato e presente, dove vivere l'emozione della vita di corte.

*Nestled in the hills of Prosecco, between Venice and the Dolomites, CastelBrando is one of the biggest and most ancient castles in Europe. A magical place where you can stay in the once Brandolini Counts' rooms and taste traditional dishes in precious XVIII century rooms. Where the roman baths used to be, today there is a suggestive SPA. The romantic XVI and XVIII century rooms, the little baroque church and the panoramic terraces make CastelBrando a unique location, suspended between past and present, to live the emotion of life at court.*

[www.castelbrando.it](http://www.castelbrando.it)

via Brandolini, 29 - 31030 Cison di Valmarino (TV)

+39 0438 9761 info@castelbrando.it





# The liquid road of history

— IVO PRANDIN

The travellers who during the times of the Serenissima used to follow the banks of the Brenta canal – the waterway connecting Padua and Venice with its gentle current – could rest, and perhaps pray, in one of the luxury chapels that the famous patrician villas of the Riviera kept open on the road, so that anyone – vagabond, knight or pilgrim – could find rest for body and soul.

Lived in and built between the fifteenth and eighteenth centuries as a duplicate image of the Grand Canal, this ‘millionaire’s row’ of country houses, concentrated in hundreds along the canal and in the nearby countryside, constitutes a heritage of humanity, a set of buildings

liviandanti che ai tempi della Serenissima percorrevano la strada arginale del naviglio Brenta – la via d’acqua che con la sua pacifica corrente collegava Padova e Venezia – avrebbero potuto riposare, e magari pregare, in una delle chiesette di lusso che le famose ville patricie di quella Riviera tenevano aperte verso la strada, affinché chiunque – vagabondo, cavaliere o pellegrino – potesse trovare ristoro per corpo e anima.

Vissuta ed edificata fra il Quindicesimo e il Diciottesimo secolo come immaginario duplicato del Canal Grande, questa schiera di residenze milionarie, concentrate a centinaia lungo la linea fluida del naviglio e nel verde agricolo, è un patrimonio dell’umanità, un insieme di architetture che

**The Riviera del Brenta is one of the most fascinating places in the Veneto region. The waterway with its verdant banks that unites Padua and Venice forms a backdrop to splendid Venetian villas**

La Riviera del Brenta è uno dei luoghi più affascinanti del Veneto. Il corso d’acqua che unisce Padova e Venezia e le sue sponde verdeggianti fanno da cornice alle splendide ville venete

that responds to a need for knowledge typical of cultural tourism and enjoyable, today as in their heyday, thanks to boats that we might call *Burchielli 2.0*.

Following the example of Goldoni, literature flourished in this setting, expressing itself in novels and in the diaries of the European Grand Tour.

In reality, the villas were a little more prosaic: the pragmatism of the Venetian nobility simply transplanted the warehouse-patrician house model to the mainland and so the villas were also farms; they reflected the magnificence of their forms and the effervescent society life in the Brenta’s waters, while in the background labourers worked the countryside that filled the granaries.

In this aristocratic strip about twenty kilometres long, time has always played in favour of curiosity and of the “exercise of gazing and silence” (G. Parise) on the part of visitors in love with a past that – wars apart – exists in the present in forms of beauty signed by great architects like Palladio and Scamozzi, by sublime artists – let Tiepolo represent all the others – and sung by ancient and modern poets and writers, from Dante to Goethe and D’Annunzio.

Visitors of this river geography carved by man and time discover a special quality of life here: a slowness, which is reflected in a tourism conducted on comfortable pleasure boats, in the wake (literally) of the legendary Burchiello, the perfect example of boat for this modern “navegar [that is really] pitoresco”.

Visitors can thus assimilate the spirit of the places and rediscover an incomparable philosophy of life and theatricality. ■

risponde a un bisogno di conoscenza propria del turismo culturale e godibile, oggi come ai tempi delle smanie per la villeggiatura, grazie a imbarcazioni che potremmo chiamare *Burchielli 2.0*.

Sulla scia di Goldoni, la letteratura ha trovato ossigeno poetico, esprimendosi in romanzi e nella diaristica del Grand Tour europeo.

In realtà le ville erano un poco più prosaiche: il pragmatismo della nobiltà veneta aveva infatti trapiantato in terraferma il modello fontego-casa padronale e dunque le ville erano anche fattorie, che nella via dogale del Brenta specchiavano la magnificenza delle forme e l’effervescente vita mondana, mentre alle spalle curavano la campagna che riempiva i granai.

In questa striscia aristocratica lunga una ventina di chilometri, il tempo ha sempre giocato a favore della curiosità e dell’«esercizio dello sguardo e del silenzio» (G. Parise) di visitatori innamorati di un passato che – guerre a parte – esiste nel presente sotto forme di bellezza firmata da grandi architetti come Palladio e Scamozzi, da artisti sublimi – valga Tiepolo per tutti – e cantata da poeti e scrittori antichi e moderni, da Dante a Goethe a D’Annunzio.

I visitors di questa geografia fluviale quasi scolpita dall’uomo e dai secoli scoprono una qualità peculiare del vivere: la lentezza, che si rispecchia in un turismo condotto su confortevoli imbarcazioni da diporto, sulla scia (è il caso di dirlo) del mitico Burchiello, barca per antonomasia di questo moderno «navegar [davvero] pitoresco».

I frequentatori possono così assimilare lo spirito dei luoghi e riscoprire una filosofia di vita e una teatralità incomparabili. ■

**Ivo Prandin is a writer and journalist. He is a longstanding special correspondent and cultural editor for *Il Gazzettino* newspaper** // scrittore e giornalista, è stato a lungo inviato speciale e responsabile della redazione culturale del quotidiano *Il Gazzettino*





# Casa Flora



— SARA ROSIO

For those who know Venice, the name of Casa Flora is not new, but what the name brings to mind is the Hotel Flora, founded in the 1960s by Diana and Alessandro Romanelli and later inherited by their grandson Gioele. And indeed it is from an idea of the latter that this ambitious project is born, based on decades of experience in the hospitality field. With Casa Flora, Gioele has sought to propose a new and innovative model of hospitality, an alternative to a tourism that is too often unrooted and misinformed. For Casa Flora is neither a hotel nor a bed and breakfast: it is a home, a safe and welcoming place in which to live, work and arrange dinners in company. A base from which to set off and explore the city.

Casa Flora was from the outset a collaborative project. After getting in touch with Design-Apart, the international platform that brings Italian design to New York, Gioele decided to make use of some currently unused spaces adjacent to the Hotel Flora for a fruitful ▶

Per chi conosce Venezia, il nome Casa Flora non è nuovo, ma ricorda quello dell'Hotel Flora, nato negli anni sessanta da Diana e Alessandro Romanelli e successivamente ereditato dal nipote Gioele. È proprio da un'idea di quest'ultimo che, forte dell'esperienza decennale nel campo dell'ospitalità, nasce questo ambizioso progetto, con cui Gioele ha voluto proporre un nuovo e innovativo modello di accoglienza, un'alternativa a un turismo troppo spesso spaesato e disinformato. Casa Flora, infatti, non è né un hotel né un bed and breakfast; è casa: un luogo sicuro e accogliente dove vivere, lavorare, organizzare cene in compagnia e da cui partire alla scoperta della città.

Casa Flora è sin da subito un progetto collaborativo. Dopo essere entrato in contatto con Design-Apart, la piattaforma internazionale che porta il design italiano a New York, Gioele decide di sfruttare alcuni spazi adiacenti all'Hotel Flora, allora inutilizzati, per una fruttuosa collaborazione con Diego Paccagnella, direttore creativo e fondatore della piattaforma. In occasione della Biennale Architettura 2015, le due realtà decidono ▶

Casa Flora is neither a hotel nor a bed and breakfast: it is a home

The result of a collaboration with the Design-Apart platform, here is an apartment boasting a unique and personalised style that combines the finest Italian design and 'Venetianness'

Da una collaborazione con la piattaforma Design-Apart, un appartamento dallo stile unico e personalizzato che coniuga design italiano d'eccellenza e venezianità



Previous page: The table at Casa Flora during breakfast, Ph. Valentina Sommariva

Above: The dining room at Casa Flora, Ph. Valentina Sommariva



collaboration with Diego Paccagnella, the platform's creative director and founder. On the occasion of the 2015 Architecture Biennale, the pair decided to invite six students from three major design universities (the Parsons Art and Design School of New York, the Domus Academy of Milan and the IUAV University of Venice) to live in the spaces of Casa Flora for a week and to imagine the desires and needs of a future resident of the house. Under the supervision of Diego Paccagnella, of architect Matteo Ghidoni and professor Stefano Micelli, the students knocked down walls, created an open space, an open-plan kitchen and three rooms inspired by the surroundings and nature. Each room has a thematic colour linked to Venice – Elsa has the pink of external plasterwork, Alma the yellow of the light, Noah the blue-green of the canals. There are also a SPA area with hammam, where you can relax and enjoy a book from the selection made by BRUNO, a Venetian bookshop specialising in architecture, art and design.

At Casa Flora, the dialogue with design is continuous. The furnishings, as well as the objects that decorate the house have all been designed by leading Italian designers and can be purchased on site and online. The latest arrival, called the Flora Design Object Collection, offers a selection of objects made by the best Italian artisans and designers, almost all of them friends of the house and tied in some way with the Venetian territory. In this way, Casa Flora and the Romanelli family help the lagoon and its artisans, invest in the exchange of ideas and in trade, encourage local production and make it accessible to travellers.

The Casa Flora world also continues outside the walls of the house: the structure offers its guests unique and personalised experiences by taking advantage of a privileged observation point: that of the city's residents. Guests of Casa Flora can learn to row Venetian-style – the *voga* – take lessons in local cuisine, meet craftsmen and discover the ancient crafts of the lagoon, or experience the nocturnal charm of the canals... In short, they can interact and so nurture their personal culture through constructive exchanges that are good for a city that today is submerged by a tourism with little sense of place. And of course in Venice, it is common knowledge that one often gets lost, and so risks missing the real pearls of the city. For this reason, the Casa Flora team have created *Inside Venice*, an online guide that accompanies guests in discovering the best food and crafts in Venice; it offers an essential tool for wandering around the city with the spirit of Casa Flora. ■

Casa Flora is Experience. On the right, an example of a cooking workshop you can take there, Ph. Valentina Sommariva.

## The furnishings, as well as the objects, have all been designed by leading Italian designers

Clockwise from the top: The kitchen and a view of the dining room; the living room; two bedrooms; Ph. Valentina Sommariva.



di invitare sei studenti provenienti da tre importanti università di design (la Parsons Art and Design School of New York, la Domus Academy di Milano e l'Università IUAV di Venezia) a vivere per una settimana gli spazi di Casa Flora e a immaginare i desideri e le necessità di un futuro abitante della casa. Sotto la supervisione di Diego Paccagnella, dell'architetto Matteo Ghidoni e del professor Stefano Micelli, i ragazzi abbattano pareti, creano un open space, una cucina a vista e tre camere ispirate al territorio e alla natura. Ogni camera ha un colore tematico legato a Venezia – Elsa il rosa dell'intonaco, Alma il giallo della luce, Noah il verde-blu dei canali – e un'area SPA con hammam, dove rilassarsi e godersi un libro della selezione allestita da BRUNO, libreria veneziana specializzata in architettura, arte e design.

A Casa Flora il dialogo con il design è continuo. Gli elementi d'arredo, così come gli oggetti che la compongono, sono stati interamente progettati da importanti nomi italiani e sono acquistabili in loco o online. Flora Design Object Collection, l'ultima arrivata, propone una selezione di oggetti realizzati dai migliori artigiani e designer italiani, quasi tutti amici della casa e con un legame con

il territorio veneziano. In questo modo Casa Flora e la famiglia Romanelli aiutano la laguna e i suoi artigiani, investono nello scambio di idee e nel commercio, incentivano la produzione locale e la rendono accessibile ai viaggiatori.

Il mondo Casa Flora continua anche fuori dalle mura di casa; la struttura propone ai suoi ospiti esperienze uniche e personalizzate approfittando di un punto di osservazione privilegiato: quello degli abitanti della città. Gli ospiti di Casa Flora possono così imparare a vogare, prendere lezioni di cucina locale, incontrare gli artigiani e scoprire gli antichi mestieri lagunari, vivere il fascino notturno dei canali... Insomma, possono interagire e alimentare la propria cultura personale attraverso degli scambi costruttivi che fanno bene a una città oggi sommersa da un turismo poco consapevole. A Venezia poi, si sa, ci si perde spesso, e si rischia così di lasciarsi sfuggire le vere perle della città. Per questo motivo i collaboratori di Casa Flora hanno ideato *Inside Venice*, una guida online che accompagna gli ospiti nella scoperta delle migliori realtà gastronomiche e artigianali di Venezia, uno strumento imprescindibile per girare per la città con lo spirito Casa Flora. ■

**CASA FLORA**  
San Marco 2313  
30124 Venice

**Further information  
and reservations:**

[info@casafioravenezia.com](mailto:info@casafioravenezia.com)  
+39 041.5205844  
[casafioravenezia.com](http://casafioravenezia.com)





*in*LIFESTYLE

GIOVANNA CAPRIOLIO

A creation by Martina Vidal,  
Ph. Roberto Rosa.

# Venice Fashion Week

**An event to put the many creative talents in the city in the limelight, involving shops, large hotels and small craft workshops**

Un evento per far scoprire le tante realtà creative presenti in città coinvolgendo i negozi, i grandi alberghi e le piccole attività artigiane

**V**enice, the capital of ethical fashion, tailoring and craftsmanship associated with fashion accessories? Yes, and thanks to the Venice Fashion Week, an event that first started six years ago with a Fashion Night and which in its last edition, held between 18 and 27 October, unveiled a still little-known side of Venice, but one that grows year by year and thanks to this event, is beginning to make a name for itself, with its slogan that reads *make it right, make it different, make it last*.

The intention is to put the many creative talents in the city in the limelight, involving shops, large hotels and small craft workshops. The evocative locations chosen for the events of the Venice Fashion Week have hosted fashion shows, conventions and presentations oriented towards a slow and ethical fashion.

During this week, curious observers have been able to discover truly unique places and creations, which have become even more special set against the backdrop of Venice. A pyjama party in a historic *palazzo*, a parade with drones inside the Fondaco dei Tedeschi and another within an old carpentry workshop, presentations in the most niche boutiques of the city; all these events have turned the spotlight on a Venice that is still bustling with life and full of interesting initiatives, including in the field of fashion.

There were plenty of star turns during this fashion week. Among the accessories created by hand using Venetian fabrics ►

Venezia capitale della moda etica, della sartoria e dell'artigianato legato agli accessori di moda? Succede grazie alla Venice Fashion Week, un evento cominciato sei anni fa con una Fashion Night e che, nella sua ultima edizione svoltasi dal 18 al 27 ottobre scorsi, ha svelato un lato ancora poco conosciuto di Venezia, ma che ogni anno cresce e si fa strada grazie a questa manifestazione, il cui slogan recita *make it right, make it different, make it last*.

L'intento infatti è quello di far scoprire le tante realtà creative presenti in città coinvolgendo i negozi, i grandi alberghi e le piccole attività artigiane. Le suggestive location scelte per gli eventi della Venice Fashion Week hanno ospitato sfilate, convegni e presentazioni orientate a una moda slow ed etica.

In questa settimana i più curiosi hanno potuto scoprire luoghi e creazioni davvero uniche, che nella cornice di Venezia sono diventate ancora più speciali. Un pigiama party in un palazzo storico, una sfilata con i droni all'interno del T Fondaco dei Tedeschi e una all'interno di un'antica falegnameria, presentazioni nelle boutique più di nicchia della città: tutti questi eventi hanno puntato i riflettori su una Venezia ancora vivace e piena di iniziative interessanti, anche nel campo della moda.

I protagonisti della settimana della moda sono stati moltissimi. Tra gli accessori creati a mano utilizzando tessuti veneziani ricordiamo quelli della Tessitura Bevilacqua. È il caso delle borse di Giulia Bevilacqua della storica famiglia di tessitori, ma anche ►



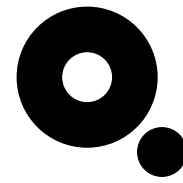
we may mention those of Tessitura Bevilacqua. These include bags by Giulia Bevilacqua of the historic family of weavers, but also by Carla Plessi, who has added studs, feathers and leather to the fabrics. Martina Vidal's clothes, instead, have brought to life the age-old tradition of Burano lace. The notable creations certainly include those made by the women inmates of the Venice prison for Banco Lotto n.10, but also the elegant collections of the famous Venetian stylists Arnoldo & Battois, a series of long cloaks by Sandro Zara and the interesting Apart project by Daniela Giacometti, who reinterprets the classics of the Venetian tradition in a contemporary version: the cloak, the bustier, the tailcoat, the waistcoat and the bauta mask.

These are just some of the projects that animated the Venetian fashion week, but which are actually an integral part of the city's fabric throughout the year. Venice Fashion Week has also been an occasion for Venice, which shows itself in a different, contemporary way, giving a new vision to the most attentive tourists, those looking for products that are something more than the usual ones and are able to stand out. ■

di Carla Plessi, che ha unito ai tessuti borchie, piume e pelle. Gli abiti di Martina Vidal, invece, hanno portato a nuova vita la tradizione secolare del merletto di Burano. Tra le creazioni di pregio rientrano sicuramente quelle delle donne del carcere di Venezia per Banco Lotto n.10, ma anche le eleganti collezioni dei famosi stilisti veneziani Arnoldo & Battois, i tabarri di Sandro Zara e l'interessante progetto Apart di Daniela Giacometti, che reinterpreta i classici della tradizione veneziana in versione contemporanea: il tabarro, il bustier, la marsina, il gilet e la bauta.

Questi sono solo alcuni dei progetti che hanno animato la settimana della moda veneziana, ma che in realtà sono parte integrante del tessuto della città per tutto l'anno. La Venice Fashion Week è stata anche in quest'edizione un'occasione per Venezia, che si mostra così in una veste diversa, contemporanea, regalando una nuova lettura anche ai turisti più attenti, alla ricerca di prodotti fuori dalla massa e che sappiano distinguersi. ■

From the top: Bags by Giulia Bevilacqua, Ph. Marco Paris; Gaiofatto fashion show, Ph. Rossana Viola; Antica tessitura Bevilacqua, Ph. Jacopo De Michelis; Antica tessitura Bevilacqua, Ph. Jacopo De Michelis.



**Fondazione  
Querini Stampalia**  
Onlus

## Museum, Library, Exhibitions and special events

...classic with a modern twist, where you can experience the emotion of art and beauty  
...contemporaneamente antica, dove vivere l'emozione dell'arte e della bellezza



**Fondazione Querini Stampalia**  
Santa Maria Formosa, Castello 5252, Venezia  
tel +39 041 2711411

www.querinistampalia.org  
fondazione@querinistampalia.org  
chiuso lunedì | closed on Monday





# Fall in love with Turin



— ELENA LONGO

A city in perfect equilibrium between glories of the past and today's lively artistic and cultural buzz

Una città in perfetto equilibrio tra fasti del passato e un grande fermento artistico e culturale



The former capital of the Savoyard kingdom, Turin has always been considered an austere city, as granitic as the history that you breathe walking amidst its buildings and monuments.

Yet Turin has succeeded in reinventing itself several times: from a cold industrial hub it has become a lively centre of innovation and artistic and cultural experimentation.

Walking through the streets of the town centre, there are plenty of testimonies of a glorious past: Piazza San Carlo, dubbed "the drawing room of Turin", the Mole Antonelliana, Piazza Castello with its Royal Palace, the famous Teatro Regio and Palazzo Madama, a UNESCO world heritage site, are just some of the many attractions.

The elegance of Turin is also evident in its numerous historical cafés, in the splendid roofed galleries – reminiscent of the Parisian passages – and beneath its arcades, which often host second-hand books stalls where great bargains are to be had, even without looking too hard.



Turin is a city of culture, as its museums prove: the Museo egizio is the most important Egyptian museum in the world after the one in Cairo, and its treasures take away the breath of young and old; the Museo del cinema located in the Mole Antonelliana attracts thousands of visitors every year. However, the cultural offerings do not stop with museums: Turin confirms itself as an international capital of publishing with the Book Fair, which every May attracts publishers and passionate readers. Throughout the year, the city also hosts many other events associated with the book world, thanks to its numerous independent bookshops. ■

Antica capitale del regno sabauda, Torino è sempre stata considerata una città austera, concreta come la storia che si respira passeggiando tra i suoi palazzi e monumenti.

Eppure, Torino ha saputo reinventarsi più volte: da freddo polo industriale è diventata un frizzante centro di innovazione e di sperimentazione artistica e culturale.

Passeggiando per le vie del centro le testimonianze del glorioso passato sono ancora ben presenti: Piazza san Carlo, soprannominata «il salotto di Torino», la Mole Antonelliana, Piazza Castello con il suo Palazzo Reale, il celebre Teatro Regio e Palazzo Madama, patrimonio mondiale dell'UNESCO, sono solo alcune delle molte attrazioni.

L'eleganza di Torino si respira anche nei suoi numerosi caffè storici, nelle splendide gallerie coperte – che ricordano i *passages* parigini – e sotto i suoi portici, che spesso ospitano bancarelle di libri usati dove, anche senza cercare con troppa attenzione, si trovano grandi occasioni.

Torino è città di cultura e la sua offerta lo dimostra: il Museo egizio è il più importante al mondo dopo quello del Cairo e i suoi tesori lasciano a bocca aperta grandi e piccini, e, come il Museo del cinema all'interno della Mole Antonelliana, attrae ogni anno migliaia di visitatori. L'offerta culturale, però, non si ferma ai musei. Torino si conferma infatti una capitale internazionale dell'editoria con il Salone del libro, che ogni maggio riunisce addetti ai lavori e appassionati lettori; ospita inoltre, nel corso di tutto l'anno, moltissimi eventi legati al mondo del libro, anche grazie alle numerose librerie indipendenti della città. ■



Since 28 October, Turin can be reached from Venice Marco Polo Airport thanks to Blue Air, which operates three direct flights a week to the Piedmontese capital: Wednesday, Friday and Sunday.

/// Dal 28 ottobre, Torino è raggiungibile dall'aeroporto Marco Polo di Venezia grazie a Blue Air, che effettua tre voli diretti alla settimana verso il capoluogo piemontese: il mercoledì, il venerdì e la domenica.

For further information  
/// Maggiori informazioni:  
[www.blueairweb.com](http://www.blueairweb.com)



# 24h in Venice

Our advice for spending 24 hours in Venice and getting into the real spirit of the city to try the experience of life in Venice

I nostri consigli per trascorrere 24 ore a Venezia entrando nel vero spirito della città per provare l'esperienza del vivere veneziano

8

## wake up



**QUATTRO FONTANE**  
Via Quattro Fontane 16, Lido di Venezia  
[quattrofontane.eu](http://quattrofontane.eu)

Surrounded by greenery and just a few kilometres from Venice, the Quattro Fontane Hotel offers its guests a stay in a relaxed and refined atmosphere, in the midst of wooden panelling, decorated ceiling coffers, friezes and artists' chandeliers. Immerso nel verde a pochi chilometri da Venezia, l'albergo Quattro Fontane offre ai suoi ospiti un soggiorno in un'atmosfera rilassata e raffinata, tra boiserie a spalliera, cassettoni decorati, fregi e lampadari d'artista.



**OSVALDO LICINI**  
**Che un vento di follia totale mi sollevi**  
Peggy Guggenheim Collection  
Dorsoduro 704  
[guggenheim-venice.it](http://guggenheim-venice.it)

Tightrope walkers, castles in the air, flying Dutchmen and rebel angels. The lyrical and surreal world of Osvaldo Licini returns to Venice sixty years after winning the Prize for painting from the Venice Biennale of 1958; over one hundred works to retrace the phases in an atypical and exciting artistic journey. Equilibristi, castelli in aria, olandesi volanti e angeli ribelli. L'universo lirico e surreale di Osvaldo Licini torna a Venezia, sessant'anni dopo aver ricevuto il Gran Premio della pittura dalla Biennale di Venezia del 1958; oltre cento opere per ripercorrere le tappe di un percorso artistico atipico ed entusiasmante.

10

## art



**TINTORETTO 1519-1594**  
Palazzo Ducale, Appartamento del Doge  
San Marco 1  
[palazzoducale.visitmuve.it](http://palazzoducale.visitmuve.it)

One of the most eagerly awaited events of the year in Venice. An international exhibition, born from a collaboration between the Musei Civici di Venezia and the National Gallery of Washington, dedicated to the renowned Venetian painter's bold painting. Uno degli eventi dell'anno più attesi a Venezia. Un'esposizione dal respiro internazionale, nata dalla collaborazione tra i Musei Civici di Venezia e la National Gallery di Washington e dedicata all'audace pittura del noto pittore veneziano.



**PRINTING R-EVOLUTION 1450-1500**  
**I cinquant'anni che hanno cambiato l'Europa**  
Museo Correr  
San Marco 52  
[correr.visitmuve.it](http://correr.visitmuve.it)

Who were the first publishers? What did they print? How much did a book cost? A journey through ancient incunabula, illustrated manuscripts and innovative digital materials to discover the origins, innovations and revolutions of modern publishing. Chi erano i primi editori? Che cosa stampavano? Quanto costava un libro? Un percorso tra antichi incunaboli, manoscritti illustrati e innovativi materiali digitali per scoprire origini, innovazioni e rivoluzioni dell'editoria moderna.

15

## shopping



**KANZ**  
Dorsoduro 1621/a  
[kanzarchitetti.com](http://kanzarchitetti.com)

Born of an idea by Kanz Architetti, Kanz is a concept store dedicated to design. The careful selection of objects arises from a union between design and fine local craftsmanship, and expresses timeless aesthetics and quality. Nato da un'idea di Kanz Architetti, Kanz è un concept store dedicato al design. L'accurata proposta di oggetti, frutto dell'unione fra progettazione e alto artigianato locale, esprime un'estetica e una qualità senza tempo.



**IL SOGNO DI VALENTINA**  
Dorsoduro 1053/C  
[facebook.com/ilsognodivalentina](https://facebook.com/ilsognodivalentina)

There are those who turn their dreams into reality and others who transform reality into dream: this is what Valentina has done. After working for years in fashion, she has opened this boutique dedicated to Italian craftsmanship and design, where you can find leather bags, unusual shoes and original clothing. C'è chi trasforma i propri sogni in realtà e chi la realtà in sogno: è quello che ha fatto Valentina, che dopo aver lavorato per anni nella moda ha aperto questa boutique dedicata all'artigianato e al design italiano, dove si possono trovare borse di pelle, scarpe insolite e originali capi di abbigliamento.

13

## lunch



**SUDEST 1401**  
Palazzo delle Zattere, Dorsoduro 1401  
[v-a-c.ru](http://v-a-c.ru)

Inaugurated this year in the spaces of the V-A-C Foundation, SudEst 1401 is the result of fruitful encounters: between southern Italy, the Balkans and the Middle East, but also between art and food. The staff delights diners with parmigiana, moussaka, caponata and couscous alla trapanese, offering a constantly evolving menu that respects the rhythms of nature. Inaugurato quest'anno negli spazi della V-A-C Foundation, SudEst 1401 è il frutto di fertili incontri: tra il sud Italia, i Balcani e il Medio Oriente, ma anche tra arte e cibo. Lo staff delizia i commensali a suon di parmigiana, moussaka, caponata e cous cous alla trapanese, con un menu in continuo divenire che rispetta i ritmi della natura.

20

## dinner



**ARVA**  
Palazzo Papadopoli  
San Polo, 1364  
[aman.com/dining/arva-restaurant](http://aman.com/dining/arva-restaurant)

At Arva, the restaurant of the exclusive Aman Venice, the executive chef Dario Ossola combines the Italian gastronomic tradition with simple but refined ingredients, to offer guests a new culinary experience. The menu also offers a selection of dishes created by the creative consultant Davide Oldani. Da Arva, il ristorante dell'esclusivo Aman Venice, l'executive chef Dario Ossola unisce la tradizione gastronomica italiana con ingredienti semplici ma raffinati, per offrire ai suoi ospiti una nuova esperienza culinaria. Nel menu anche una selezione di piatti firmati dal creative consultant Davide Oldani.



**ANATEMA**  
San Polo 2603  
[anatema.it](http://anatema.it)

From aquamarine to Venetian red, via Indian yellow: visiting Anatema is like taking a dip into a painter's palette, but instead of hemp, you will find fine silks and fabrics transformed into elegant stoles, dresses, scarves and foulards. Dall'acquamarina al rosso veneziano, passando per il giallo indiano, entrare da Anatema è come fare un tuffo nella tavolozza di un pittore; al posto della canapa però troverete sete e stoffe pregiate, trasformate in eleganti stole, abiti, sciarpe e foulard.



# inAgenda

Nov/Dec  
2018

## ART

**Tintoretto 1519-1594**  
Palazzo Ducale  
Until 6.01 / 8.30am - 5.30pm  
palazzo-ducale.visitmuve.it



**Il giovane Tintoretto**  
Galleria dell'Accademia  
Until 6.01 / 8.15am - 2pm (Mon); 8.15am - 7.15pm  
(Tue to Sun)  
gallerieaccademia.it

**La Venezia di Tintoretto**  
Palazzo Mocenigo  
Until 6.01 / 10am - 4pm, closed on Mon  
mocenigo.visitmuve.it

**Autunno al Fortuny. FutuRuins. Il corpo e la pietra**  
Palazzo Fortuny  
From 14.12 / 10am - 6pm  
visitmuve.it

**Venezia e San Pietroburgo. Mecenati, artisti e mercanti**  
Centro Culturale Candiani, Mestre  
From 14.12 / 10am - 7pm  
comune.venezia.it

**Epoca Fiorucci**  
Ca' Pesaro  
Until 6.01 / 10am - 6pm, closed on Mon  
capesaro.visitmuve.it

**Angelo Morbelli. Il poema della vecchiaia**  
Ca' Pesaro  
Until 6.01 / 10am - 5pm, closed on Mon  
capesaro.visitmuve.it

**PRINTING R-EVOLUTION 1450-1500. I cinquant'anni che hanno cambiato l'Europa**  
Museo Correr  
Until 7.01 / 10am - 5pm  
correr.visitmuve.it

**Collezione Magnani. I flaconi**  
Palazzo Mocenigo  
Until 17.03 / 10am - 4pm, closed on Mon  
mocenigo.visitmuve.it

**The Venice Glass Week. Mario Bellini per Murano**  
Museo del Vetro, Murano  
Until 3.03 / 10am - 5pm  
museovetro.visitmuve.it

**LA VITA COME UN'OPERA D'ARTE. Anton Maria Zanetti e i suoi pittori**  
Ca' Rezzonico  
Until 7.01 / 10am - 5pm, closed on Tue  
carezzonico.visitmuve.it

**Dancing with myself**  
Punta della Dogana  
Until 16.12 / 10am - 7pm, closed on Mon  
palazzograssi.it



**Cows by the water. Albert Oehlen**  
Palazzo Grassi  
Until 6.01 / 10am - 7pm, closed on Mon  
palazzograssi.it

**1948: la Biennale di Peggy Guggenheim**  
Peggy Guggenheim Collection  
Until 25.11 / 10am - 6pm, closed on Tue  
guggenheim-venice.it

**Willy Ronis. Fotografie 1934-1998**  
Casa dei Tre Oci  
Until 6.01 / 10am - 7pm, closed on Tue  
treoci.org

**Memphis. Plastic Fields**  
Istituto Veneto delle Scienze, Lettere ed Arti, Palazzo Loredan  
Until 25.11 / 10am - 6pm  
fondazioneberengo.org



**Idoli. Il potere dell'immagine**  
Istituto Veneto delle Scienze, Lettere ed Arti, Palazzo Loredan  
Until 20.01 / 10am - 6pm  
istitutoveneto.it

**All'estero & Dr. K takes the waters at Riva**  
A plus A  
Until 15.12  
aplusa.it

**Renzo Piano. Progetti d'acqua**  
Fondazione Vedova (Magazzini del Sale)  
Until 25.11 / 10.30am - 6pm, Tue to Sun  
fondazionevedova.org

**Machines à penser**  
Fondazione Prada  
Until 25.11 / 10am - 6pm, closed on Tue  
fondazioneprada.org

**Time Space Existence**  
European Cultural Centre (Palazzo Mora, Palazzo Bembo and Giardini Marinassa)  
Until 25.11 / 10am - 6pm, closed on Tue  
europeanculturalcentre.eu

**Magister Canova**  
Scuola Grande della Misericordia  
Until 22.11 / 10.30am - 6.30pm (Mon, Tue, Wed, Fri, Sun) and 10.30am - 9.30pm (Thu, Sat)  
magister.art

**La vetreria M.V.M. Cappellin e il giovane Carlo Scarpa 1925-1931**  
Le stanze del vetro  
Until 6.01 / 10am - 7pm, closed on Wed  
lestanzedelvetro.org



**Qwalala di Pae White**  
Isola di San Giorgio Maggiore  
Until 30.11 / 10am - 7pm, closed on Wed  
lestanzedelvetro.org

**Oswaldo Licini. Che un vento di follia totale mi sollevi**  
Peggy Guggenheim Collection  
Until 14.01 / 10am - 6pm, closed on Tue  
guggenheim-venice.it

**Francesca Woodman: Italian works**  
Victoria Miro Venice  
Until 15.12 / 10am - 6pm. Closed on Sun; Mon by appointment  
victoria-miro.com

**Ian Cheng. Emissary Forks At Perfection**  
Espace Louis Vuitton Venezia  
Until 25.11 / 10am - 7.30pm (Mon to Sat); 10.30am - 7.30pm (Sun)  
louisvuitton.com

## In Veneto

**Gauguin e gli impressionisti. Capolavori dalla Collezione Ordrupgaard**  
Palazzo Zabarella, Padova  
Until 27.01 / 9.30am - 7pm, closed on Mon  
zabarella.it



© Ordrupgaard Copenhagen Ph. Anders Sune Berg

**Da Tiziano a Van Dyck. Il volto del '500**  
Casa dei Carraresi, Treviso  
Until 3.02 / 9am - 6pm (from Tue to Fri); 10am - 8pm  
(Sat and Sun). Closed on Mon  
casadeicarraresi.it

**Elliott Erwitt: i cani sono come gli umani, solo con più capelli**  
Casa dei Carraresi, Treviso  
Until 3.02 / 9am - 6pm (from Tue to Fri); 10am - 8pm  
(Sat and Sun). Closed on Mon  
casadeicarraresi.it

**RE.USE. Scarti, oggetti ed ecologia nell'arte contemporanea**  
Museo S. Caterina, Casa Robegan, Ca' dei Ricchi, Treviso  
Until 10.02 / 10am - 12.30am, 2.30pm - 6pm (Ca' dei Ricchi 10am - 1pm, 3pm - 6pm). Closed on Mon  
trevisoricercaarte.org

**Scarpa e Olivetti. Sinergie tra parole e progetti**  
Centro Carlo Scarpa, Treviso  
Until 13.01 / 10am - 1pm (Mon, Wed, Fri, Sat); 10am - 5pm (Tue, Thu). Closed on Sun  
carloscarpa.it

**Abscondita**  
Museo Civico di Bassano del Grappa, Bassano del Grappa  
Until 5.11 / 10am - 7pm. Closed on Tue  
museibassano.it

**Arte, magia. Esoterismi nella pittura europea dal Simbolismo alle Avanguardie Storiche**  
Palazzo Roverella, Rovigo  
Until 27.01 / 9am - 7pm  
palazzoroverella.com

## MUSIC

**Giuseppe Verdi, Macbeth**  
Teatro La Fenice  
Conductor Myung-Whun Chung; director Damiano Michieletto; scenes Paolo Fantin; costumes Carla Teti; light designer Fabio Baretin; chorus master Claudio Marino Moretti with La Fenice Choir and Orchestra  
23, 25, 27, 29.11 and 1.12  
teatrolafenice.it

**Brahms e Schumann, musica da camera**  
Auditorium Lo Squero, Isola di San Giorgio Maggiore  
10, 24.11 - 5pm  
cini.it

**Musicafoscarì**  
Auditorium Santa Margherita  
Mary Halvorson Octet, L'urlo di Armida, La Voce  
12, 29.11 e 15.12  
unive.it

**Capodanno 2019**  
Teatro La Fenice  
Conductor Myung-Whun Chung; soprano Nadine Sierra; tenor Francesco Meli; chorus Master Claudio Marino Moretti  
29,30,31.12 and 1.01  
teatrolafenice.it

**Arrivi, scendi e riparti.**  
**Il collegamento più comodo e veloce**  
**dall'aeroporto alla città di Venezia.**

Arrive, disembark and set off again.  
The quickest and easiest connection from the airport to the city of Venice.



**AIRPORT SHUTTLE**  
Ciao Venezia!  
VENICE → AIRPORT → VENICE  
PIZZALE ROMA



**MESTRE EXPRESS**  
MESTRE → AIRPORT → MESTRE  
TRAIN STATION

www.atvo.it - atvo@atvo.it

Aeroporto Marco Polo tel. 0421.594672 - Venezia P.le Roma tel. 0421.594671 - Mestre Stazione F.S. tel. 0421.594673



**In Veneto**

**Padova Jazz Festival. 21esima edizione**  
**Padova, different locations**  
 From 13.10 to 24.11  
 padovajazz.com

**THEATRE**

**Il maestro e Margherita**  
**Teatro Goldoni, Venice**  
 Written by Michail Bulgakov, adapted by Letizia Russo. director Andrea Baracco; scenes and costumes Marta Crisolini Malatesta; original music Giacomo Vezzani; with Giordano Agrusta, Carolina Balucani, Caterina Fiocchetti, Michele Nani, Alessandro Pezzali, Francesco Bolo Rossini, Diego Sepe, Oskar Winiarski  
 8, 9, 10, 11.11  
 teatrostabileveneto.it

**Occident Express**  
**(Haifa è nata per star ferma)**  
**Teatro Goldoni, Venice**  
 Written by Stefano Massini; curated by Enrico Fink and Ottavia Piccolo; music composed and directed by Enrico Fink; light design Alfredo Piras; with Ottavia Piccolo, Gianni Micheli, Massimo Ferri, Luca Rocca Baldini, Mariel Tahiraj, Leidy Natalia Orozco, Maria Clara Verdelli, Massimiliano Dragoni, Enrico Fink  
 29, 30.11 and 1, 2.12  
 teatrostabileveneto.it

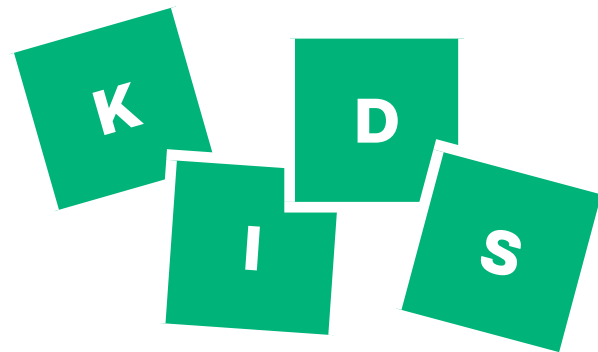
**Giro di vite**  
**Teatro Goldoni, Venice**  
 By Henry James; adapted and directed by Giancarlo Marinelli; with Romina Mondello, Fabio Sartor, Primo Reggiani, Cristina Chinaglia, Giulia Pellicciari  
 13, 14, 15, 16.12  
 teatrostabileveneto.it

**Ezra in gabbia o il caso Ezra Pound**  
**Teatro Goldoni, Venice**  
 Written and directed by Leonardo Petrillo. Freely adapted from the statements and writings of Ezra Pound; with Mariano Rigillo, Anna Teresa Rossini  
 16, 17.11  
 teatrostabileveneto.it

**Swan Lake**  
**Teatro Goldoni, Venice**  
 Music Pyotr Ilych Tchaikovsky; with Moscow State Classical Ballet by Titova; general manager, étoile and choreography Liudmila Titova  
 26.12 / 5pm, 8.30pm  
 teatrostabileveneto.it

**Sherlock Holmes e la Valle della paura**  
**Teatro Corso di Mestre, Venezia**  
 Written by Arthur Conan Doyle; curated by Rita Vivaldi; directed by Enzo Rapisarda; scenography and costumes Laboratorio NCT; make-up and hairstyles Moreno Pasqualin; lights and sound Khristopher Ramos Villegas; photography Michele Albrigo; with Nuova Compagnia Teatrale  
 29.11 / 4pm and 9pm  
 teatrocorso.it

**How does Venice work?**  
**Ca' Rezzonico**  
 How is Venice made? How do houses and buildings stand in the water? Why is the urban fabric of the city, despite being so packed, interrupted by so many *campi* and *corti*? To find answers to these questions, visit the well in Campo San Barnaba, from which you can reach the canal entrance to Ca' Rezzonico, on the Grand Canal. Each experience will then be documented and synthesised in the laboratory and, thanks to the collaboration of Gambier & Keller Editori, there will be a surprise to take home.  
 Duration: 2 hours  
 Further information and reservation: carezzonico.visitmuve.it



**EVENTS**

**FESTA DELLA MADONNA DELLA SALUTE**  
 Basilica della Salute, Venezia  
 21.11



On 21 November, Venice celebrates the Madonna della Salute in a rite originally established by Doge Nicolò Contarini to petition the Virgin to release the city from the plague epidemic that struck it between 1630 and 1631. Today, to facilitate the flow of the faithful, the city council erects a temporary wooden bridge connecting the Punta della Dogana with Santa Maria del Giglio. The anniversary is particularly felt by the Venetian population, which commemorates the anniversary by participating in masses, liturgies and celebrations.

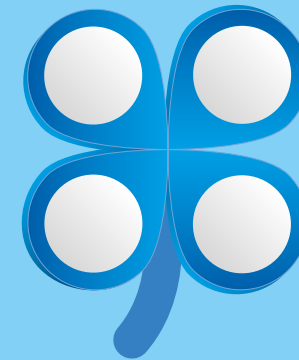
**Puppets to the stage**  
**Casa di Carlo Goldoni**  
 After a brief visit to the room containing a precious model theatre with original eighteenth-century puppets, the children will be invited to attend a playful presentation of some scenes with the unique characters of Carlo Goldoni, from which to draw inspiration to build their own paper puppet!  
 Duration: 2 hours  
 Language: italian  
 Recommended age: from 5 to 10 years old  
 carlogoldoni.visitmuve.it

**Hunting for perfume**  
**Palazzo Mocenigo**  
 The young participants will be able to immerse themselves in the world of perfume and its history and to explore materials of natural origin with touch and smell, some of them in common use, others rarer. Thus, tests of recognition and association will draw them into the refined world of fragrances. Finally, to stress the ancient Venetian tradition of perfume, a sixteenth-century recipe will be given to them to try at home.  
 Duration: 2 hours  
 Languages: Italian, English  
 Recommended age: from 5 to 10 years old  
 mocenigo.visitmuve.it



**QUANDO PIANIFICH I UN VIAGGIO PUOI**

ANDARE A CASO



DAAAB



OPPURE



La prima App che organizza i tuoi spostamenti combinando tutti i mezzi di trasporto:  
**Inserisci la destinazione > Scegli il percorso > Acquista i biglietti**

**DAAAB. A VERY SIMPLE TRIP.**

[www.daaab.it](http://www.daaab.it)





ONLY IN VENICE

Alain Delon stands on a Venice windowsill while filming the *Marco Polo* movie, never finished because of money problems, 1962.



sponsored by Archivio Cameraphoto  
© Vittorio Pavan/Archivio Cameraphoto Epoche

# venice galleries view



## Galleries Index

**AP** **Galleria Alberta Pane**  
Dorsoduro 2403/h,  
Calle dei Guardiani +39 041 5648481  
albertapane.com  
• Open: Tuesday - Saturday  
10:30am - 6:30pm

**BBA** **Beatrice Burati Anderson  
Art Space & Gallery**  
San Polo 1448, Corte Petriana  
+39 348 8436148  
beatriceburatianderson.com  
• Open: Thursday - Saturday  
10am - 1pm, 2pm - 6pm  
• Open: Sunday - Wednesday  
by appointment

**CT** **Caterina Tognon**  
San Marco 2158, Corte Barozzi  
+39 041 5201566  
caterinatognon.com  
• Open: Tuesday - Saturday  
10:30am - 7:30pm

**DVDK** **La Galleria di  
Dorothea van der Koelen**  
S. Marco 2566, Calle Calegheri  
+39 041 5207415  
galerie.vanderkoelen.de  
• Open: Monday - Saturday  
10am - 7:30pm

**IG** **Ikona Gallery**  
Cannaregio 2909,  
Campo del Ghetto Nuovo  
+39 041 5289387  
ikonavenezia.com  
• Open: Monday - Friday  
11am - 7pm  
• Open: Sunday 11am - 7pm

**MA** **Marignana Arte**  
Dorsoduro 141, Rio Terà Catecumeni  
+39 041 5227360  
marignanaarte.it  
• Open: Tuesday and Wednesday  
2pm - 6:30pm  
• Open: Thursday - Saturday  
11am - 1:30pm, 2pm - 6:30pm

**MDL** **Galleria Massimodeluca**  
Via Torino 105/q, 30172 Mestre  
+39 366 6875619  
massimodeluca.it  
• Open: Tuesday - Friday  
11am - 1:30pm, 2:30pm - 6pm  
• Open: Saturday 3:30pm - 6pm

**MR** **Galleria Michela Rizzo**  
Isola della Giudecca 800/q  
+39 041 8391711  
galleriamichelarizzo.net  
• Open: Tuesday - Saturday  
11am - 6pm

**VM** **Victoria Miro**  
Il Capricorno San Marco 1994,  
Calle Drio la Chiesa, Fenice  
+39 041 523 3799  
victoria-miro.com  
• Open: Tuesday - Saturday  
10am - 1pm, 2pm - 6pm

**ZPS** **Zuecca Project Space**  
Giudecca 33, Fondamenta Zitelle  
+39 041 2406840  
zueccaprojects.org  
• Open: Tuesday - Sunday  
10am - 6pm

Thanks to T Fondaco dei Tedeschi  
Partners



Designed by Multimed, featuring RT Icons by Bessling Type





# ROLEX

## THE GMT-MASTER II

Designed to display the time in two time zones simultaneously,  
perfect for navigating a connected world in style.  
It doesn't just tell time. It tells history.



OYSTER PERPETUAL GMT-MASTER II

**SALVADORI**  
*in Venezia dal 1857*

OFFICIAL RETAILER  
VENICE - ROLEX BOUTIQUE, PIAZZA SAN MARCO 44  
VENICE - PIAZZA SAN MARCO 67  
VICENZA - CORSO PALLADIO